



Rassegna Stampa

dei consorzi di bonifica dell'Emilia Romagna



Sabato, 03 novembre 2018



ANBI Emilia Romagna

| | |
|---|---|
| 03/11/2018 Il Resto del Carlino (ed. Cesena) Pagina 39 | |
| Bonifica, metà dei contributi serve a tenere in piedi l' ente | 1 |
| 02/11/2018 larepubblica.it (Bologna) | |
| Ferdinando Scianna e la fotografia: a Forlì fra viaggio e racconto | 3 |

Consorzi di Bonifica

| | |
|---|----|
| 03/11/2018 Libertà Pagina 14 | |
| Invasi contro la siccità in Valtidone e Valdarda, in arrivo sei... | 5 |
| 03/11/2018 Libertà Pagina 30 | |
| Passaggi a livello, ecco i 3 da togliere «Ma quei 5 milioni non... | 7 |
| 03/11/2018 Libertà Pagina 46 | |
| Tassa di bonifica in continuo aumento | 9 |
| 02/11/2018 liberta.it | |
| Nuovi invasi contro la siccità in Valtidone e Valdarda: arrivano... | 10 |
| 02/11/2018 Piacenza24 | |
| Rete di invasi per combattere la siccità , cinque progetti nel... | 11 |
| 02/11/2018 PiacenzaSera.it | |
| Nuovi invasi irrigui, la Regione finanzia 5 progetti per 6,7 milioni | 13 |
| 02/11/2018 Telelibertà | |
| Nuovi invasi contro la siccità in Valtidone e Valdarda: arrivano... | 15 |
| 03/11/2018 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 53 | |
| La cava diventa un vaso anti-siccità | 16 |
| 03/11/2018 Il Resto del Carlino (ed. Modena) Pagina 50 | |
| Dopo le proteste, ecco i lavori sulla strada | 17 |
| 02/11/2018 Modena2000 | |
| Siccità, la Regione finanzia la realizzazione di una rete di... | 19 |
| 03/11/2018 La Nuova Ferrara Pagina 23 | |
| Interventi sulle strade A breve i cantieri per la nuova segnaletica | 21 |
| 02/11/2018 lanuovaferrara.it | |
| Due strade saranno chiuse al traffico | 22 |
| 03/11/2018 Corriere di Romagna (ed. Ravenna-Imola) Pagina 38 | |
| Una rete di invasi per combattere la siccità | 23 |
| 03/11/2018 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 43 | |
| Sostituzione di Scozzoli, clima di dissidi | 25 |
| 03/11/2018 Il Resto del Carlino (ed. Forlì) Pagina 47 | |
| Collina di Pondo, approvato il progetto La strada sarà messa in... | 26 |
| 02/11/2018 Cesena Today | |
| Clima di veleni nel consorzio di | 27 |

Acqua Ambiente Fiumi

| | |
|---|----|
| 03/11/2018 Libertà Pagina 11 | |
| Sale il livello del Po, preoccupazione a San Rocco: chiusa strada | 28 |
| 03/11/2018 Libertà Pagina 11 | |
| Gazzolo: «Ora il Consiglio dei ministri dimostri attenzione» | 29 |
| 03/11/2018 Gazzetta di Parma Pagina 21 | |
| Bassa Maltempo: il Po torna a fare paura : E' in arrivo una nuova onda di... | 31 |
| 02/11/2018 gazzettadiparma.it | |
| Maltempo: Coldiretti, Po salito 2 metri e mezzo in 24 ore | 33 |
| 02/11/2018 gazzettadiparma.it | |
| Maltempo: E-R allerta arancione, preoccupa il Po | 34 |
| 02/11/2018 gazzettadiparma.it | |
| Po, allerta meteo "arancione" per criticità... | 35 |
| 02/11/2018 larepubblica.it (Parma) | |
| Maltempo, sale il livello del Po: doppia piena in Emilia | 36 |
| 03/11/2018 Gazzetta di Reggio Pagina 23 | |
| Trivellazioni, il M5S: «La Regione revochi l' intesa con Po... | 37 |
| 03/11/2018 Gazzetta di Reggio Pagina 24 | |
| Nel 2014 superò gli otto metri nel 2016 arrivò a 6 | 38 |
| 03/11/2018 Gazzetta di Reggio Pagina 24 | |
| Seconda ondata di piena del Po Chiusi il lido e le piste ciclabili | 39 |
| 03/11/2018 Il Resto del Carlino (ed. Reggio Emilia) Pagina 49 | |
| Le acque del Po tornano ad alzarsi | 41 |
| 02/11/2018 irestodelcarlino.it | |
| Piena del Po, attesa a Reggio Emilia per il bis / FOTO e VIDEO | 42 |
| 02/11/2018 Bologna Today | |
| Allerta meteo 'arancione' per fiumi e corsi d' acqua | 43 |
| 02/11/2018 irestodelcarlino.it | |
| Meteo Emilia Romagna, allerta. Pioggia... | 44 |

| | | | |
|------------|---|-----------|-----------------------------|
| 02/11/2018 | larepubblica.it (Bologna) | | |
| | Maltempo, ora è il fiume Po a spaventare | | 45 |
| 02/11/2018 | PiacenzaSera.it | | |
| | Torna a salire il livello del Po, pioggia anche nel week end previsioni | | 46 |
| 03/11/2018 | La Nuova Ferrara | Pagina 19 | |
| | Il Po che si gonfia inizia a preoccupare Oggi attesa la piena | | 47 |
| 03/11/2018 | Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) | Pagina 39 | |
| | Il Po si gonfia, in arrivo la seconda piena | | 48 |
| 03/11/2018 | Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) | Pagina 39 | |
| | LE SOLUZIONI E' stato aperto il ponte di barche | | 49 |
| 03/11/2018 | Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) | Pagina 39 | |
| | NEL DELTA «Occhio a Scirocco, Ostro e Garbino» | | 50 |
| 03/11/2018 | Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) | Pagina 39 | |
| | SULLA COSTA È allerta meteo arancione | | 51 |
| 03/11/2018 | Il Resto del Carlino (ed. Ferrara) | Pagina 51 | |
| | «Allagamenti, il fossato è otturato» | | 52 |
| 03/11/2018 | Estense | | |
| | "Fossato ostruito e case allagate, l' Amministrazione intervenga" | | 53 |
| 02/11/2018 | ilrestodelcarlino.it | | <i>MATTEO LANGONE</i> |
| | Piena del Po Ferrara, arriva la seconda ondata. Allerta alta | | 54 |
| 02/11/2018 | lanuovaferrara.it | | |
| | Tutti uniti contro le nutrie «Segnalare i casi critici per garantire...» | | 55 |
| 02/11/2018 | lanuovaferrara.it | | |
| | La piena del Po, situazione più critica verso il delta | | 56 |
| 02/11/2018 | Telestense | | <i>REDAZIONE TELESTENSE</i> |
| | Piena del Po: allerta arancione per sabato 3 novembre. Sotto controllo il... | | 57 |
| 03/11/2018 | Corriere di Romagna (ed. Forli-Cesena) | Pagina 7 | |
| | Maltempo e frane Cadono massi sulla Statale 67 | | 58 |
| 02/11/2018 | Forli Today | | |
| | Maltempo, problemi alla circolazione: crollano massi sulla statale del... | | 59 |
| 03/11/2018 | Gazzetta di Mantova | Pagina 22 | |
| | Il maltempo non dà ancora tregua In arrivo una nuova ondata di piena | | 60 |
| 03/11/2018 | La Voce di Mantova | Pagina 22 | |
| | Il Po preoccupa ancora: in arrivo una seconda piena | | 62 |

Stampa Italiana

| | | | |
|------------|---|----------|----------------------|
| 02/11/2018 | Agi | | |
| | Perché il governo ha detto no a 800 milioni di prestito agevolato... | | 63 |
| 03/11/2018 | La Stampa | Pagina 9 | <i>FILIPPO FEMIA</i> |
| | "I cambiamenti climatici ora investono il Mediterraneo arriveranno i..." | | 65 |

Bonifica, metà dei contributi serve a tenere in piedi l'ente

Un pesante atto d'accusa contro il presidente Roberto Brolli

di PAOLO MORELLI SONO sempre più neri i nuvoloni che si addensano sul Consorzio di bonifica della Romagna, un ente pubblico-privato finanziato da tutti i proprietari di immobili attraverso i contributi obbligatori: si va da poche decine di euro per chi è proprietario di un appartamento alle migliaia di euro degli agricoltori che possiedono numerosi ettari di terreno. Il bilancio annuale del Consorzio è di circa 26 milioni di euro, meno della metà dei quali vengono impiegati per il fine istituzionale: la manutenzione e l'esercizio di opere pubbliche di bonifica e irrigazione. Il resto del budget viene impiegato quasi esclusivamente per retribuire il personale (circa 180 dipendenti) e per costi amministrativi.

Va considerato che, a nove anni dalla fusione dei tre consorzi preesistenti, l'ente **romagnolo** ha ancora quattro sedi (quella legale è a Cesena) e altrettanti dirigenti. Di nuove opere da finanziare con fondi propri non se ne parla, ma il Consorzio esegue lavori per conto di altri enti (Regione, **Canale Emiliano** - Romagnolo, Unione Europea).

IERI il blogger Davide Fabbri ha resa nota una vicenda che spiega il motivo per cui Massimo Scozzoli è stato destituito da vicepresidente (ma resta nel consiglio d'amministrazione) e sostituito col riminese Giuseppe Salvioli: «il 26 settembre 2017 - scrive Fabbri - ben tre membri (su cinque componenti) del Comitato Amministrativo lanciano accuse gravissime contro il presidente Roberto Brolli. I tre amministratori scrivono un lungo e articolato documento dal titolo: "500 giorni di Consorzio Bonifica Romagna: analisi asettica"». Nel documento, firmato dai due vicepresidenti Massimo Scozzoli e Paolo Prodi, e dal consigliere Lorenzo Falcioni, vengono lanciate gravi accuse contro il presidente Roberto Brolli sul "modo di amministrare il Consorzio" ritenuto "molto discutibile".

Le accuse riguardano la situazione organizzativa dell'ente, che praticamente è ferma alla fusione di sette anni prima, e questioni specifiche: frequenti provvedimenti disciplinari su dirigenti e dipendenti, mancata presa in carico di segnalazioni di utenti, carenze nella manutenzione che avrebbero aggravato le conseguenze dell'alluvione del 2015 a Villafranca di Forlì e altro ancora.

In quel momento il presidente Roberto Brolli è in minoranza nel comitato amministrativo che di fatto gestisce il Consorzio (il consiglio d'amministrazione formato da 22 membri si riunisce solo un paio di volte all'anno): dalla sua parte c'è rimasto solo Matteo Brighi che Davide Fabbri indica come «del Pd,

I GUAI DEL CONSORZIO
Bonifica, metà dei contributi serve a tenere in piedi l'ente
Un pesante atto d'accusa contro il presidente Roberto Brolli

LA STORIA
La rimozione
Il 18 ottobre scorso il consiglio d'amministrazione revoca la fiducia al vicepresidente Massimo Scozzoli (nella foto) e lo sostituisce col riminese Giuseppe Salvioli per avviare che il presidente sia in minoranza nel comitato amministrativo.

L'inchiesta
La procura della Repubblica ha risposto alla vicenda indagando anche il paracadute di presidente Roberto Brolli a destituire il vicepresidente.

SOTTOCOSTO
DAL 2 ALL'11 NOVEMBRE

- 130.000 PEZZI* €5,99 Caffè Granita Panna 280 g x 4 LAVAZZA
- 10.000 PEZZI* €8,89 Dolcino Iglioli per lavastoviglie ARTIBRO (lavaggio DASH)
- 1.100.000 PEZZI* €0,26 Acqua minerale naturale 1 LITRI* LANT'ANNA

PER La grande

<-- Segue

ANBI Emilia Romagna

uomo del sindaco di Cesena Paolo Lucchi». L' allontanamento di Massimo Scozzoli (passato attraverso l' esclusione dello stesso dalla Coldiretti) e la sua sostituzione col riminese Giuseppe Salvioli dovrebbe ridare respiro al presidente Brolli.

© RIPRODUZIONE RISERVATA.

che l' inizio: tracce del 1968 negli archivi bolognesi Fino al 25 novembre IN CORSO Pinacoteca Nazionale di Bologna Via Belle Arti 56 Bacco e Arianna di Guido Reni. Singolari vicende e nuove proposte Fino al 15 novembre Museo del Risorgimento Piazza Carducci 5 Guerra illustrata, guerra vissuta. La Grande Guerra a Bologna tra storia e memoria Fino al 27 gennaio 2019 Museo del Patrimonio Industriale di Bologna Via della Beverara 123 Scultura e Impresa. Mostra personale dello scultore Michele D' Aniello Fino al 27 gennaio 2019 Museo Civico Archeologico Via dell' Archiginnasio 2 Hokusai. Hiroshige. Oltre l' onda. Capolavori dal Museum of Fine Arts di Boston Fino al 3 marzo Il monte Fuji e la grande onda: Hokusai e Hiroshige, i maestri dell' arte giapponese a Bologna Villa delle Rose Via Saragozza Mariella Simoni 1975-2018 Fino all' 11 novembre Mambo Via Don Minzoni 14 That' s IT! Sull' ultima generazione di artisti in Italia e a un metro e ottanta dal confine Fino all' 11 novembre VHS + Fino al 17 febbraio 2019 Museo Medievale Via Manzoni 4 Lodi per ogni ora. I corali francescani provenienti dalla Basilica di San Francesco Fino al 17 marzo È qui. Social pattern design on seating Fino al 9 dicembre 2018 Museo del Patrimonio Industriale di Bologna Via della Beverara 123 Il **Canale Emiliano Romagnolo** nello sguardo di Enrico Pasquali Fino al 25 novembre Biblioteca dell' Archiginnasio Piazza Galvani 1 1725. Quando a Bologna arrivarono i mori Fino all' 11 novembre Accademia di Belle Arti di Bologna Via Belle arti 54 Guido Buzzelli. Anatomia delle macerie Fino al 25 novembre Quadreria di Palazzo Magnani Via Zamboni 20 Il Gandolfi dimezzato Mast Via Speranza 42 Pendulum. Merci e persone in movimento Fino al 13 gennaio 2019 Fondazione del Monte di Bologna e Ravenna Via delle Donzelle 2 1968: L' anno degli studenti Fino al 10 novembre Accademia di Belle Arti di Bologna Via delle Belle Arti 54 Archeologie del Moderno. Il progetto grafico in Italia 1950 - 1980 Fino al 21 novembre Gli anni del boom economico: a Bologna le "Archeologie del moderno" Palazzo Albergati Via Saragozza 28 Warhol & friends. New York negli anni '80 Fino al 24 febbraio Palazzo Pallavicini Via San Felice 24 Alphonse Mucha Fino al 20 gennaio Palazzo Fava Via Manzoni 2 Sergio Vacchi. Mondi paralleli Fino al 25 novembre Biblioteca di San Giorgio in Poggiale Via Nazario Sauro 20/2 Ogni cosa quaggiù passa e non dura. Giuseppe Maria Mitelli e la fugacità del vivere Fino al 30 novembre Santa Maria della Vita Via Clavature 8 Dinamiche d' Arte - Beatrice M. Serpieri Fino al 25 novembre Spazio Damiani via dello Scalo 3/2 ABC Martin Parr - Beach Therapy Fino all' 8 febbraio Galleria Forni Via Farini, 26/F Girolamo Ciulla - Dimore del mito Fino al 27 novembre AF Arte contemporanea Via dei Bersaglieri 5/e Sergia Avveduti - Oasi Fino al 30 novembre Paesaggi da collage, fra architetture e ambiente: le opere di Sergia Avveduti Studio Cenacchi Via Santo Stefano 63 Sfiorenti - Morena Pedrini Racconti brevi - Fiorenza Puggioni Giori Fino al 17 novembre Spazio Labo' Strada Maggiore 29 Most were silent - Anush Hamzehian, Vittorio Mortarotti Fino al 18 gennaio 2019 Fondantico Via de' Pepoli 6/E 40125 Bologna La ricerca del bello. Dipinti dal XIV al XIX secolo Fino al 20 dicembre Galleria de' Fusari Via de' Fusari 7/a DisegniDipinti. Due secoli di invenzioni grafiche fra matite e pennelli Fino al 22 dicembre ONO arte contemporanea Via Santa Margherita 10 Bruce Springsteen. Further up the road. The photography of Frank Stefanko Fino al 18 novembre Un giorno col Boss: 1978, Bruce Springsteen negli scatti di Stefanko Cubo Piazza Viera de Mello 5 Luoghi familiari - Anna Di Prospero Fino al 19 gennaio 2019 Raccolta Lercaro Via Riva Reno 57 Da Picasso a Fontana - Mezzo secolo di sguardi d' artista nelle opere della collezione di Sandro Cherchi Fino al 7 aprile 2019 Spazio e Immagini Via Solferino 6/A Ugo La Pietra - L' attraversamento. Fotografie, disegni, progetti di un artista architetto radicale '68-'75 Fino al 21 dicembre Galleria d' arte Maggiore Via D' Azeglio 15 Da Magritte a Warhol, da De Chirico a Sissi: il fil rouge dell' arte contemporanea Fino al 24 novembre Galleria d' arte Cinquantasei Via Mascarella 59/B Giuseppe Rossetti Fino al 10 dicembre CUBO Piazza Viera De Mello 3/5 Luoghi familiari - Anna Di Prospero.

FERDINANDO SCIANNA

Invasi contro la siccità in Valtidone e Valdarda, in arrivo sei milioni

Stanziamiento regionale sul **piano** di sviluppo rurale per cinque strutture

Oltre 500mila metri cubi d'acqua in più per l'irrigazione solo dai nuovi "laghetti" del **Consorzio di Piacenza**, senza contare il nuovo invaso agricolo che nascerà a Borgonovo su richiesta del consorzio di agricoltori Vecchio Mulino di Case Bruciate. Dopo l'emergenza siccità del 2017, la Regione ha stanziato, attraverso due bandi del **Piano** di Sviluppo Rurale 2014-2020, complessivamente 17,8 milioni di euro per realizzare 18 invasi di stoccaggio a livello regionale, con una capacità complessiva di 2,4 milioni di metri cubi d'acqua. A **Piacenza** arriveranno complessivamente **contributi** per 6 milioni e 720mila per costruire cinque riserve d'acqua.

Grazie al bando del Psr "Invasi e reti di distribuzione collettiva", si potrà finanziare con un cifra di 720mila euro parte di un nuovo bacino privato - promosso dal consorzio di scopo Vecchio Mulino - che sarà realizzato nelle campagne di Borgonovo per una spesa complessiva di un milione e 363mila euro. Per quanto riguarda il bando sulle infrastrutture irrigue, invece, sono in arrivo al **Consorzio di Bonifica di Piacenza** 6 milioni di euro per quattro interventi in diverse zone della provincia (un milione 500mila euro di contributo per ognuno). Si tratta, anche in questo caso, di bacini di stoccaggio irriguo, i cosiddetti "laghetti". Il primo, del valore oltre due milioni di euro, sarà realizzato in località Caolzio di Castellarquato e potrà stoccare poco più di 100mila metri cubi d'acqua; il secondo sarà formato invece a Fabbiano di Borgonovo con un costo di un milione e 700mila euro ed una capienza di quasi 101mila metri cubi. L'intervento più costoso e ampio sarà però realizzato in località Moli nazzo, in comune di Alseno, dove sarà creato un bacino tale da contenere 203mila metri cubi d'acqua per un costo di 3 milioni e 300 mila euro; infine, di nuovo a Borgonovo, si spenderanno oltre 2 milioni di euro per realizzare a Bilegno, in località Sito Nuovo, un bacino che conterrà poco più di 100mila metri cubi. Tutti gli invasi progettati dal **Consorzio** funzioneranno "a gravità" senza l'ausilio di pompe e saranno impermeabilizzati con un telo. L'inizio dei lavori è previsto per la prossima primavera. Gli interventi sono conseguenti al dramma vissuto nell'estate del 2017 dagli agricoltori e allevatori piacentini, duramente colpiti da una pesante siccità. «Dopo l'emergenza idrica che ha messo in difficoltà l'intero comparto - spiega l'assessore regionale Simona Caselli - abbiamo voluto dare un

Palabanca, gestione definitiva a Gas Sales e Assigeco per 5 anni

Il Comune di Palabanca ha affidato la gestione definitiva dell'opera di depurazione delle acque reflue al consorzio di bonifica Gas Sales e Assigeco per un periodo di 5 anni. L'opera, che ha un costo di circa 10 milioni di euro, è stata finanziata dal Comune e dal Consorzio. La gestione sarà affidata a un consorzio di bonifica che si occuperà di mantenere l'opera in buono stato e di garantire la qualità delle acque depurate.

«Via Panini» invasa dai camioni, parte l'esposto alla Procura

Un esposto è stato depositato alla Procura di Piacenza per denunciare la situazione di inquinamento e pericolo che si è creata lungo la strada statale Via Panini a causa dell'arrivo di numerosi camion. I cittadini si lamentano per il rumore, le vibrazioni e l'inquinamento delle acque superficiali.

Invasi contro la siccità in Valtidone e Valdarda, in arrivo sei milioni

Il Consorzio di Bonifica di Piacenza ha ottenuto sei milioni di euro di contributo regionale per realizzare quattro invasi di stoccaggio irriguo in diverse zone della provincia. Gli invasi saranno realizzati in località Caolzio di Castellarquato, Fabbiano di Borgonovo, Moli nazzo di Alseno e Sito Nuovo di Borgonovo.

Menu celici, proposta di legge di 4 deputati della Lega

Un gruppo di quattro deputati della Lega ha presentato una proposta di legge per la creazione di un menu celico regionale. Il menu celico è un tipo di alimentazione che prevede l'uso di prodotti freschi e stagionali, con un costo inferiore rispetto al menu tradizionale.

segnale di risposta rapido e concreto mettendo in campo una significativa dotazione finanziaria. L'investimento darà garanzie sul fronte della disponibilità irrigua alle aziende agricole servite da queste infrastrutture, senza contare le ricadute lavorative per la realizzazione delle opere. I cambiamenti climatici ci impongono di ricercare la massima efficienza nell'uso della risorsa idrica». Intanto sono in dirittura d'arrivo anche le graduatorie dei progetti irrigui finanziati attraverso il Programma di sviluppo rurale nazionale (Psrn) e il "Piano invasi", che riguardano opere idrauliche di maggiori dimensioni (oltre i 250mila metri cubi).

_Cristian Brusamonti.

Passaggi a livello, ecco i 3 da togliere «Ma quei 5 milioni non bastano»

Villanova, l'amministrazione comunale: importante il finanziamento di Regione e Rfi, ma la stima per i lavori supera i 6 milioni. Il progetto

Valentina Paderni VILLANOVA Gli oltre 5 milioni di euro previsti per bypassare tre dei nove passaggi a livello che condannano Villanova all'isolamento, risultano insufficienti. «I costi dell'opera sono superiori al finanziamento (tre milioni a carico del Fondo Sviluppo e Coesione della Regione Emilia-Romagna e 2,1 milioni a carico della Rete Ferroviaria Italiana)», annuncia il sindaco Romano Freddi, avvalorando quello che era il suo timore già espresso in occasione della conferenza stampa di presentazione del progetto nella sede della Provincia di Piacenza. E aggiunge: «L'importo complessivo di 5,1 milioni di euro, pur molto importante, risulta insufficiente, ma siamo fiduciosi e stiamo lavorando alacremente su tre fronti, Provincia, **Consorzio di Bonifica** e Rfi, per far tornare i conti». «Allo stato attuale - precisa il vicesindaco Emanuele Emani - la stima per eliminare i tre passaggi a livello con le relative opere accessorie di viabilità alternativa, supera i 6 milioni di euro. Ma c'è la volontà da parte di tutti gli **enti** coinvolti di riuscire a recuperare le risorse necessarie a garantirne copertura finanziaria».

Non mancano in merito le sollecitazioni e le preoccupazioni dei consiglieri di minoranza che, attraverso il capogruppo Nicola Pisaroni, puntualizzano, tramite un'interpellanza: «Ad oggi non siamo a conoscenza di quali e quanti passaggi a livello si intendano chiudere, non conosciamo l'idea del progetto e non sappiamo se le costruzioni in **pianificazione** potrebbero interrompere la pista ciclabile in essere». Al sindaco Romano Freddi tocca il compito di soddisfare le richieste dei colleghi. «Il nostro progetto - rivela - prevede la chiusura del passaggio a livello di via Repubblica con la creazione di una viabilità alternativa e un sovrappasso che da via Nassiriya all'altezza di via Stradelli a Mattina sbocchi nei pressi dell'incrocio tra Cignano e San Pietro in Cerro (intervento considerato dall'amministrazione prioritario, in prospettiva futura anche del prolungamento della Cispadana e di un'ipotetica tangenziale che porti il traffico pesante nella zona industriale di Villanova); la chiusura del passaggio a livello su via Stradelli a Mattina e la chiusura del passaggio a livello di via Picasso Ratto con la creazione di una bretella, riservata al solo traffico

The screenshot shows a newspaper page with the following content:

- Section Header:** Bassa Piacentina
- Main Article Title:** Passaggi a livello, ecco i 3 da togliere «Ma quei 5 milioni non bastano»
- Text:** Villanova, l'amministrazione comunale: importante il finanziamento di Regione e Rfi, ma la stima per i lavori supera i 6 milioni. Il progetto
- Image:** A photograph of a railway crossing with a train.
- Other Articles:** 'Morto il fante di Castelvetro ferito nel furore contro il palo' and 'Tutti in carcere i condannati al processo Acemilla'.
- Advertisement:** 'A Monticelli oggi s'inaugura la biblioteca' and 'ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI MACCHINE PER L'AGRICOLTURA E IL GIARDINAGGIO'.

leggero, che correndo parallela alla ferrovia sbocchi nei pressi della provinciale dei Due Ponti verso San Giuliano e quindi in direzione Cremona».

La fase di analisi progettuale, è stato detto, e la relativa verifica di fattibilità è attualmente in corso. Previsto anche il tombinamento del fosso di competenza del **Consorzio di Bonifica** in fregio a via Mottaiola e il conseguente allargamento della stessa. Ed infine la rassicurazione di Freddi: «La chiusura del passaggio a livello di via Repubblica non comporterà l' interruzione della pista ciclabile a cui verrà data continuità con la creazione di un sottopasso».

Tassa di bonifica in continuo aumento

Egregio direttore, che ne è stato della lunga, appassionata e documentata lettera del 18 ottobre u.s. di Pietro Chiappelloni che rivolgeva circostanziate domande al **Consorzio di bonifica di Piacenza**? Tutte le mattine scorro la pagina "Libertà di parola" ma non ho la soddisfazione di leggere una risposta. Quel rompiscatole di Chiappelloni afferma delle falsità? Allora confutiamole. Invece, silenzio assoluto. Hanno la coda di paglia?

Anch' io, nel mio piccolo, ho il dente avvelenato contro il **Consorzio di bonifica di Piacenza**. Ecco perché: per una modesta casa in Travo capoluogo, nel 2015 il tributo che dovetti pagare era di euro 41; nel 2016 si alzò a 46; nel 2017 passò a 48 e quest' anno è lievitato a 61. Si potrebbe obiettare che si tratta di piccole cifre. Vero, ma calcolate su centinaia di migliaia di cartelle fanno un "malloppo". Chissà quanti si saranno accorti della scalata del tributo. Tributo che tutta la comunità dovrebbe pagare qualora andasse in porto la cervellottica idea di costruire un muraglione alto e lungo non mi ricordo quanto, ma del costo di 6.000.000 di euro! In pieno Parco del Trebbia... di fronte a Rivergaro, in modo che dalla casetta -osservatorio, appena apprestata, si possa ammirare l' effetto cementificazione e dare nel contempo l' addio alla speranza di proclamare la Valtrebbia Patrimonio dell' Umanità. Io sono costernata. I sindaci del territorio e il consiglio d' amministrazione del Parco del Trebbia no.



Nuovi invasi contro la siccità in Valtidone e Valdarda: arrivano 6,7 milioni

Ci sono anche cinque opere piacentine, concentrate tra Valtidone e Valdarda, tra quelle finanziate dalla Regione con 17,8 milioni di euro finalizzati alla realizzazione, da parte di aziende private e **consorzi di bonifica**, di nuove infrastrutture per la raccolta e la distribuzione dell' acqua per far fronte ai sempre più frequenti e prolungati periodi di siccità causati dai cambiamenti climatici. Le opere finanziate riguardano la realizzazione ex novo o l' ampliamento di invasi esistenti, fino al massimo consentito dalla normativa nazionale di 250.000 metri cubi di capacità, e la costruzione o il potenziamento di reti di distribuzione, con l' obiettivo di dare più acqua a disposizione degli agricoltori per irrigare i campi in caso di stagioni siccitose. Alla nostra provincia spettano 6,72 milioni: al **Consorzio** di scopo Vecchio mulino vanno 720mila euro per la sistemazione dell' opera nella zona di Mottaziana, mentre al **Consorzio di bonifica** 1,5 milioni per ciascuno dei quattro progetti promossi, ossia gli invasi di Fabbiano di Borgonovo, Sito Nuovo (sempre in Valtidone), Caolzio (sponda sinistra dell' Arda, comune di Castell' Arquato) e Molinazzo (sponda destra dell' Arda, parte alta di Lussurasco). Tutte le opere prevedono un investimento superiore al finanziamento, la Bonifica sottolinea che le risorse saranno prese da chi beneficerà effettivamente di questi interventi, vale a dire gli agricoltori delle zone interessate. LE OPERE FINANZIATE DALLA REGIONE.



DOVE I TUOI SOGNI SONO DI CASA

NEGRI

EDUCOLE APERTE
MAGLIORATA
SERVIZIO LIBERTÀ ONLINE
ABBONAMENTI A LIBERTÀ

inAutveEditoriali
Neologismi
Contatti

Piacenza Val Nure
Val Trebbia Val D'Arda
Val Tidone Provincia

LIBERTÀ Piacenza 13.4°C / pioggia 100%

CRONACA ECONOMIA POLITICA SPORT CULTURA E SPETTACOLI EVENTI TELELIBERTÀ

Ford mirafid Mutuo Credito Agricolo CREDIT AGRICOLA

ALIBARE ECHÉ LIBERTÀ SPORT

Fondi regionali
Nuovi invasi contro la siccità in Valtidone e Valdarda: arrivano 6,7 milioni

2 novembre 2018

Ci sono anche **cinque opere piacentine**, concentrate tra **Valtidone** e **Valdarda**, tra quelle finanziate dalla **Regione** con **17,8 milioni** di euro finalizzati alla realizzazione, da parte di aziende private e **consorzi di bonifica**, di nuove infrastrutture per la **raccolta e la distribuzione dell'acqua** per far fronte ai sempre più frequenti e prolungati periodi di **siccità** causati dai cambiamenti climatici.

Le opere finanziate riguardano la realizzazione ex novo o l'ampliamento di invasi esistenti, fino al massimo consentito dalla normativa nazionale di 250.000 metri cubi di capacità, e la costruzione o il potenziamento di reti di distribuzione, con l'obiettivo di dare più acqua a disposizione degli agricoltori per irrigare i campi in caso di stagioni siccitose.

Alla nostra provincia spettano **6,72 milioni**: al Consorzio di scopo Vecchio mulino vanno

Rete di invasi per combattere la siccità , cinque progetti nel Piacentino

Più acqua a disposizione degli agricoltori per irrigare i campi in caso di stagioni siccitose grazie ad una rete di 18 invasi di stoccaggio con una capacità complessiva di circa 2,4 milioni di metri cubi e che sorgeranno in tempi brevi in varie zone del territorio dell'Emilia-Romagna grazie al sostegno finanziario della Regione. Ammontano complessivamente a 17,8 milioni di euro i **contributi** erogati attraverso due bandi del Programma regionale di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020 finalizzati alla realizzazione, da parte di aziende private e **consorzi di bonifica**, di nuove infrastrutture per la raccolta e la distribuzione dell'acqua per far fronte ai sempre più frequenti e prolungati periodi di siccità causati dai cambiamenti climatici. I due bandi erano stati emanati alla fine del 2017 e da poco si è concluso l'iter amministrativo con l'approvazione delle rispettive graduatorie finali dei progetti ammessi a contributo. Le opere finanziate riguardano la realizzazione ex novo o l'ampliamento di invasi esistenti, fino al massimo consentito dalla normativa nazionale di 250.000 metri cubi di capacità, e la costruzione o il potenziamento di reti di distribuzione dell'acqua. I futuri invasi saranno localizzati prevalentemente a ridosso della

fascia Appenninica, dove è più carente la disponibilità di acqua per l'irrigazione di campi. L'inizio dei lavori è previsto per la prossima primavera. La sfida del cambiamento climatico Dopo l'emergenza idrica del 2017 che ha messo in difficoltà l'intero comparto - spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli abbiamo voluto dare un segnale di risposta rapido e concreto mettendo in campo una significativa dotazione finanziaria attraverso il Psr. Si tratta di un investimento di grande rilevanza che darà garanzie sul fronte della disponibilità irrigua alle aziende agricole servite da queste infrastrutture, senza contare le ricadute lavorative per la realizzazione delle opere. I cambiamenti climatici che stiamo vivendo ci impongono di ricercare la massima efficienza nell'uso della risorsa idrica, ma anche di dotarci di adeguate infrastrutture per lo stoccaggio e la distribuzione dell'acqua in un'ottica integrata, in cui anche i piccoli invasi, distribuiti sul territorio, possono fornire un importante contributo. I progetti finanziati Entrando nel dettaglio dei due bandi, con il primo (Invasi e reti di distribuzione collettiva) saranno finanziati tutti e 10 i progetti presentati da aziende agricole consorziate (7 in provincia di Ravenna, 2 nel bolognese e una nel piacentino), per un contributo complessivo di poco superiore ai 6 milioni di euro a fronte di un investimento di 11,25 milioni. Grazie a questi progetti sarà garantita una



The screenshot shows the Piacenza24 website interface. At the top, there are logos for 'PIACENZA24', 'RADIO SOUND', and 'mirani'. Below the logos is a navigation menu with categories like HOME, CRONACA, SPORT, CALCIO LIVE, EVENTI, ATTUALITÀ, ECONOMIA, and POLITICA. The main headline reads 'Rete di invasi per combattere la siccità, cinque progetti nel Piacentino'. Below the headline is a large image of a cornfield. To the right of the main image are several smaller article teasers with titles like 'Vaccini anti-influenzali, parte la campagna: "Crescita in tutta la regione, ma possiamo fare meglio"', 'Il Prefetto Falco, "Però la mia esperienza in tema di sicurezza stradale a Piacenza per investire dati poco confortanti" AUDIO', 'Processo Aemilia, l'uliz per condurre in carcere i condannati', 'Appartamento sabbio e laboratorio per la coltivazione della marijuana, 22enne arrestato', and 'Fino turno in magazzino, maxi'.

capacità complessiva di invaso di 1,4 milioni di metri cubi di acqua, oltre alla costruzione di opere di adduzione al servizio di 339 aziende agricole. La superficie interessata supera i 3.200 ettari. Con il secondo bando (Infrastrutture irrigue), rivolto ai Consorzi di **bonifica**, saranno invece finanziati 8 progetti (4 a Piacenza e uno a testa a Parma, Reggio, Bologna e Ravenna), per un investimento complessivo di oltre 15,6 milioni di euro e 11,7 milioni di **contributi**. La capacità di invaso complessiva sfiora in questo caso il milione di metri cubi di acqua e le reti di distribuzione consentiranno di servire circa 940 aziende agricole. Altre risorse in arrivo da programmi nazionali a proposito di risorse idriche per lo sviluppo dell'agricoltura **emiliano**-romagnola, va poi ricordato che sono in dirittura d'arrivo le graduatorie dei progetti irrigui finanziati attraverso il Programma di sviluppo rurale nazionale (Psrn) e il **Piano** invasi, che riguardano opere idrauliche di maggiori dimensioni, come previsto da demarcazione stabilita a livello nazionale. Solo per il Psrn - conclude Caselli stiamo parlando di circa 70 milioni di euro di finanziamenti in arrivo in Emilia-Romagna per quattro progetti che andranno a rafforzare in misura significativa la nostra infrastrutturazione irrigua. Tutti questi investimenti sono al servizio dell'agricoltura **emiliano**-romagnola che vuole proseguire il suo cammino di crescita, privilegiando qualità e innovazione.

Nuovi invasi irrigui, la Regione finanzia 5 progetti per 6,7 milioni

Per combattere la siccità, la Regione finanzia la realizzazione di una rete di piccoli invasi. A Piacenza 5 progetti finanziati per complessivi 6 milioni e 720mila euro. L'assessore regionale Simona Caselli: "Un investimento di quasi 18 milioni di euro, di grande rilevanza per rafforzare le infrastrutture irrigue". Approvate le graduatorie di due bandi finanziati attraverso le risorse del Programma di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020. In totale sono 18 i progetti, di cui 8 in provincia di Ravenna, 5 a Piacenza, 3 nel bolognese e 1 a testa a Parma e Reggio Emilia. Il via ai lavori è previsto entro la prossima primavera. **GUARDA IL DETTAGLIO DEI FINANZIAMENTI** Bologna - Più acqua a disposizione degli agricoltori per irrigare i campi in caso di stagioni siccitose grazie ad una rete di 18 invasi di stoccaggio con una capacità complessiva di circa 2,4 milioni di metri cubi e che sorgeranno in tempi brevi in varie zone del territorio dell' Emilia-Romagna grazie al sostegno finanziario della Regione. Ammontano complessivamente a 17,8 milioni di euro i **contributi** erogati attraverso due bandi del Programma regionale di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020 finalizzati alla realizzazione, da parte di aziende private e **consorzi** di

bonifica, di nuove infrastrutture per la raccolta e la distribuzione dell' acqua per far fronte ai sempre più frequenti e prolungati periodi di siccità causati dai cambiamenti climatici. I due bandi erano stati emanati alla fine del 2017 e da poco si è concluso l' iter amministrativo con l' approvazione delle rispettive graduatorie finali dei progetti ammessi a contributo. Le opere finanziate riguardano la realizzazione ex novo o l' ampliamento di invasi esistenti, fino al massimo consentito dalla normativa nazionale di 250.000 metri cubi di capacità, e la costruzione o il potenziamento di reti di distribuzione dell' acqua. I futuri invasi saranno localizzati prevalentemente a ridosso della fascia Appenninica, dove è più carente la disponibilità di acqua per l' irrigazione di campi. L' inizio dei lavori è previsto per la prossima primavera. La sfida del cambiamento climatico "Dopo l' emergenza idrica del 2017 che ha messo in difficoltà l' intero comparto- spiega l' assessore regionale all' Agricoltura, Simona Caselli - abbiamo voluto dare un segnale di risposta rapido e concreto mettendo in campo una significativa dotazione finanziaria attraverso il Psr. Si tratta di un investimento di grande rilevanza che darà garanzie sul fronte della disponibilità irrigua alle aziende agricole servite da queste infrastrutture, senza contare le ricadute lavorative per la realizzazione delle opere. I cambiamenti climatici che stiamo vivendo ci impongono di



ricercare la massima efficienza nell' uso della risorsa idrica, ma anche di dotarci di adeguate infrastrutture per lo stoccaggio e la distribuzione dell' acqua in un' ottica integrata, in cui anche i piccoli invasi, distribuiti sul territorio, possono fornire un importante contributo". I progetti finanziati Entrando nel dettaglio dei due bandi, con il primo ("Invasi e reti di distribuzione collettiva") saranno finanziati tutti e 10 i progetti presentati da aziende agricole **consorziate** (7 in provincia di Ravenna, 2 nel bolognese e una nel piacentino a Borgonovo), per un contributo complessivo di poco superiore ai 6 milioni di euro a fronte di un investimento di 11,25 milioni. Grazie a questi progetti sarà garantita una capacità complessiva di invaso di 1,4 milioni di metri cubi di acqua, oltre alla costruzione di opere di adduzione al servizio di 339 aziende agricole. La superficie interessata supera i 3.200 ettari. Con il secondo bando ("Infrastrutture irrigue"), rivolto ai Consorzi di **bonifica**, saranno invece finanziati 8 progetti (4 a Piacenza e uno a testa a Parma, Reggio, Bologna e Ravenna), per un investimento complessivo di oltre 15,6 milioni di euro e 11,7 milioni di **contributi**. La capacità di invaso complessiva sfiora in questo caso il milione di metri cubi di acqua e le reti di distribuzione consentiranno di servire circa 940 aziende agricole. Altre risorse in arrivo da programmi nazionali A proposito di risorse idriche per lo sviluppo dell' agricoltura **emiliano**-romagnola, va poi ricordato che sono in dirittura d' arrivo le graduatorie dei progetti irrigui finanziati attraverso il Programma di sviluppo rurale nazionale (Psrn) e il "**Piano** invasi", che riguardano opere idrauliche di maggiori dimensioni, come previsto da demarcazione stabilita a livello nazionale. "Solo per il Psrn- conclude Caselli- stiamo parlando di circa 70 milioni di euro di finanziamenti in arrivo in Emilia-Romagna per quattro progetti che andranno a rafforzare in misura significativa la nostra infrastrutturazione irrigua". Tutti questi investimenti sono al servizio dell' agricoltura **emiliano**-romagnola che vuole proseguire il suo cammino di crescita, privilegiando qualità e innovazione. /G.Ma.

Nuovi invasi contro la siccità in Valtidone e Valdarda: arrivano 6,7 milioni

servizio video



Consorzi di Bonifica

La cava diventa un invaso anti-siccità

La Regione stanzia 1.282.022 euro per realizzare l'opera a Villalunga

- CASALGRANDE - APPROVATA dalla Giunta della Regione Emilia Romagna una rete di piccoli invasi per affrontare la siccità, costituita da 18 progetti a livello regionale di cui uno in provincia di Reggio Emilia. Lo annuncia l'assessore all'agricoltura, Simona Caselli, precisando: «Si tratta di un investimento di quasi 18 milioni di euro, di grande rilevanza per rafforzare le infrastrutture irrigue del territorio».

Sono state approvate dalla Giunta regionale le graduatorie di due bandi, i finanziati attraverso le risorse del Programma di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020 per un totale di 18 progetti di cui 8 in provincia di Ravenna, 5 a Piacenza, 3 a Bologna, 1 a Parma e 1 a Reggio Emilia. L'avvio dei lavori è previsto la primavera prossima tramite aziende private e consorzi di bonifica. L'intento è di mettere più acqua a disposizione degli agricoltori per irrigare i campi, in caso di stagioni siccitose, grazie alla rete di invasi di stoccaggio con una capacità complessiva di circa 2,4 milioni di metri cubi e che sorgeranno in tempi brevi in varie zone del territorio regionale dell'Emilia-Romagna.

IL PROGETTO della provincia di Reggio Emilia, accolto dalla Regione con un finanziamento di euro 1.282.022,32, predisposto dal Consorzio di Bonifica dell'Emilia Centrale, riguarda la realizzazione di un invaso in località Villalunga, comune di Castellarano. Si tratta di un intervento utile e doppiamente importante, secondo il sindaco di Castellarano, Alberto Vaccari, in quanto va a bonificare l'area di un'ex cava, trasformandola in un boccino irriguo con vocazione turistica. «Abbiamo presentato il progetto circa sei mesi fa - precisa il sindaco Vaccari (nella foto) - e ora apprendiamo con grande soddisfazione l'accoglimento da parte della Regione con relativo finanziamento. Appena ci daranno l'ok, inizieremo i lavori a cura dal Consorzio di Bonifica Emilia Centrale che ha collaborato alla progettazione. Il progetto riguarda due interventi: uno la messa in sicurezza delle sponde dell'invaso, attualmente con l'acqua molto bassa, l'altro l'impianto di pompaggio per il trasferimento dell'acqua irrigua dal bacino al Canale di Reggio che potrà servire, in caso di siccità, per eventuale irrigazione di un ampio territorio agricolo, da Casalgrande a Reggio Emilia ed oltre». Il sindaco Vaccari ritiene particolarmente importante l'intervento sull'ex cava di Villalunga anche sotto l'aspetto di bonifica della zona.

«Il nostro intento - precisa - è quello di creare attorno alla vasca un'area verde da usufruire turisticamente durante la bella stagione. La zona si presta molto». Settimo Baisi © RIPRODUZIONE RISERVATA.



MIRANDOLA INTERVENTI DI RIPRISTINO DEL FONDO STRADALE NELLA SP 9, IN UN TRATTO LUNGO 3 CHILOMETRI

Dopo le proteste, ecco i lavori sulla strada

L'obiettivo è risolvere definitivamente il problema dei pericolosi avvallamenti

- MIRANDOLA - AL VIA i lavori sulla Sp 9. Promessa mantenuta da parte della Provincia dopo l'annuncio, la primavera scorsa, che i lavori di ripristino del fondo stradale lungo la Sp 9 'Imperiale', in un tratto lungo circa tre chilometri al confine tra Mirandola e Finale Emilia, sarebbero partiti nell'autunno. In quel tratto, nel 2017, morì la ciclista 56enne del gruppo sportivo Team 9 Lorella Vaccari, sanfeliciano. Sono proprio i colleghi sportivi della sfortunata ciclista, con lei quel giorno, a parlare di «interventi più che necessari anche in altri tratti della Provincia; troppe le strade da Far West e noi ciclisti penalizzati». Nel luglio 2017, due mesi dopo la morte di Lorella, Team 9 assieme a tante associazioni sportive organizzarono la manifestazione 'Sos Strade Bassa modenese' (nella foto, scattata a ridosso dal tragico incidente, sulla Sp9 in via Albero). Ciclisti e motociclisti scesero nelle strade dissestate per lanciare un appello alle istituzioni: «Ripristinate le strade anziché renderle off limits al transito con divieti di accesso». L'intervento della Provincia, del costo di 70 mila euro, è una prima risposta a quelle richieste e consentirà di migliorare le condizioni di sicurezza, scongiurare la chiusura in caso di aggravamento della situazione e di eliminare uno dei due sensi unici alternati presenti lungo l'arteria. I lavori, invece, per eliminare l'altro senso unico partiranno nelle prossime settimane con un intervento più complesso sul canale adiacente che ha contribuito all'erosione e al dissesto della scarpata; il costo complessivo in questo caso è di 178 mila euro, finanziati dalla Provincia per 128 mila euro e il resto dal Consorzio bonifica Burana; i lavori dureranno circa due mesi. I due interventi, tuttavia, non risolvono il problema del divieto di transito alle due ruote, motocicli, ciclomotori, biciclette, per motivi di sicurezza a causa del fondo stradale deteriorato che rimarrà in vigore sull'intero tratto, lungo quasi 11 chilometri tra Pavignane e l'incrocio con la Sp 7.

«Per risolvere definitivamente il problema degli avvallamenti provocati dalla particolare natura argillosa e torbosa dei terreni sottostanti - dichiarano i tecnici del Servizio Viabilità della Provincia - occorre realizzare un intervento strutturale sul rilevato stradale con un costo elevato che la Provincia attualmente non è in grado di sostenere finanziariamente». Nei giorni scorsi è stata approvata all'unanimità dall'Unione Area Nord la mozione presentata dal consigliere Carlo Meletti (lista civica Sandro Palazzi Sindaco) per presentare alla Provincia di Modena una richiesta congiunta di urgente ripristino della via Panaria Bassa e di un tratto della Sp 67.

<-- Segue

Consorzi di Bonifica

v. bru.

Siccità, la Regione finanzia la realizzazione di una rete di piccoli invasi

Più acqua a disposizione degli agricoltori per irrigare i campi in caso di stagioni siccitose grazie ad una rete di 18 invasi di stoccaggio con una capacità complessiva di circa 2,4 milioni di metri cubi e che sorgeranno in tempi brevi in varie zone del territorio dell' Emilia-Romagna grazie al sostegno finanziario della Regione. Ammontano complessivamente a 17,8 milioni di euro i **contributi** erogati attraverso due bandi del Programma regionale di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020 finalizzati alla realizzazione, da parte di aziende private e **consorzi di bonifica**, di nuove infrastrutture per la raccolta e la distribuzione dell' acqua per far fronte ai sempre più frequenti e prolungati periodi di siccità causati dai cambiamenti climatici. I due bandi erano stati emanati alla fine del 2017 e da poco si è concluso l' iter amministrativo con l' approvazione delle rispettive graduatorie finali dei progetti ammessi a contributo. Le opere finanziate riguardano la realizzazione ex novo o l' ampliamento di invasi esistenti, fino al massimo consentito dalla normativa nazionale di 250.000 metri cubi di capacità, e la costruzione o il potenziamento di reti di distribuzione dell' acqua. I futuri invasi saranno localizzati prevalentemente a ridosso della

fascia Appenninica, dove è più carente la disponibilità di acqua per l' irrigazione di campi. L' inizio dei lavori è previsto per la prossima primavera. La sfida del cambiamento climatico "Dopo l' emergenza idrica del 2017 che ha messo in difficoltà l' intero comparto - spiega l' assessore regionale all' Agricoltura, Simona Caselli - abbiamo voluto dare un segnale di risposta rapido e concreto mettendo in campo una significativa dotazione finanziaria attraverso il Psr. Si tratta di un investimento di grande rilevanza che darà garanzie sul fronte della disponibilità irrigua alle aziende agricole servite da queste infrastrutture, senza contare le ricadute lavorative per la realizzazione delle opere. I cambiamenti climatici che stiamo vivendo ci impongono di ricercare la massima efficienza nell' uso della risorsa idrica, ma anche di dotarci di adeguate infrastrutture per lo stoccaggio e la distribuzione dell' acqua in un' ottica integrata, in cui anche i piccoli invasi, distribuiti sul territorio, possono fornire un importante contributo". I progetti finanziati Entrando nel dettaglio dei due bandi, con il primo ("Invasi e reti di distribuzione collettiva") saranno finanziati tutti e 10 i progetti presentati da aziende agricole **consorziate** (7 in provincia di Ravenna, 2 nel bolognese e una nel piacentino), per un contributo complessivo di poco superiore ai 6 milioni di euro a fronte di un investimento di 11,25 milioni. Grazie a questi progetti



UTILIZZIAMO I COOKIES PER ESSERE SICURI CHE TU POSSA AVERE LA MIGLIORE ESPERIENZA SUL NOSTRO SITO. SE CONTINUI A UTILIZZARE QUESTO SITO NE ACCONSENTO L'UTILIZZO. [Leggi di più](#)

REGIONE EMILIA-ROMAGNA

MODENA2000.it

Emil-Car

REGIONE

Quattro Venti

CISA

CENTRO CHIAVI

LARGO VERONA SASSUOLO

Villa Sfrignano

DIAMANTE

centro medico fisioterapico e riabilitativo

Casa di Riposo e Centro Diurno per Anziani

METALFABER

FALLI DI SALVO con Quality Service

Le cose

NUOVO COMPACT SUV

LYTROEN C3 AIRCROSS

Da 159 € al mese con finanziamento SimplyDrive Care

La sfida del cambiamento climatico

confimiemilia

sarà garantita una capacità complessiva di invaso di 1,4 milioni di metri cubi di acqua, oltre alla costruzione di opere di adduzione al servizio di 339 aziende agricole. La superficie interessata supera i 3.200 ettari. Con il secondo bando ("Infrastrutture irrigue"), rivolto ai Consorzi di **bonifica**, saranno invece finanziati 8 progetti (4 a Piacenza e uno a testa a Parma, Reggio, Bologna e Ravenna), per un investimento complessivo di oltre 15,6 milioni di euro e 11,7 milioni di **contributi**. La capacità di invaso complessiva sfiora in questo caso il milione di metri cubi di acqua e le reti di distribuzione consentiranno di servire circa 940 aziende agricole. Altre risorse in arrivo da programmi nazionali a proposito di risorse idriche per lo sviluppo dell' agricoltura **emiliano**-romagnola, va poi ricordato che sono in dirittura d' arrivo le graduatorie dei progetti irrigui finanziati attraverso il Programma di sviluppo rurale nazionale (Psrn) e il "**Piano** invasi", che riguardano opere idrauliche di maggiori dimensioni, come previsto da demarcazione stabilita a livello nazionale. "Solo per il Psrn- conclude Caselli- stiamo parlando di circa 70 milioni di euro di finanziamenti in arrivo in Emilia-Romagna per quattro progetti che andranno a rafforzare in misura significativa la nostra infrastrutturazione irrigua". Tutti questi investimenti sono al servizio dell' agricoltura **emiliano**-romagnola che vuole proseguire il suo cammino di crescita, privilegiando qualità e innovazione.

copparo

Interventi sulle strade A breve i cantieri per la nuova segnaletica

COPPARO Nel corso dell'ultimo consiglio comunale, sono state presentate due interrogazioni sulle condizioni delle strade e di conseguenza sulla viabilità. I consiglieri Selmi e Binelli (M5s) hanno interpellato sullo stato della segnaletica orizzontale delle strade del Comune.

A rispondere l'assessore ai lavori pubblici, Marco Mazzali: «Il lavoro sulla segnaletica comincerà a breve. Avrebbe dovuto essere già avviato, ma ci sono poche aziende che garantiscono questo servizio, e molte occasioni di lavoro. E non si può nemmeno dire che si passa ad altri, perché ha partecipato solo una ditta».

Aspettiamo e puntiamo a realizzare le righe in novembre. Ci saranno 76 km di righe e seimiladuecento cartelli stradali. Dei quali un migliaio devono essere sostituiti».

Non solo, «anche via Ferrara e via Colombo avranno bisogno di interventi. Alla fine, andremo oltre quanto previsto dall'appalto. L'alternativa è spostare tutto al prossimo anno, ma non intendiamo farlo, se possibile. La patrimonio ha solo quattro addetti, che in questo momento si stanno occupando dello sfalcio dell'erba».

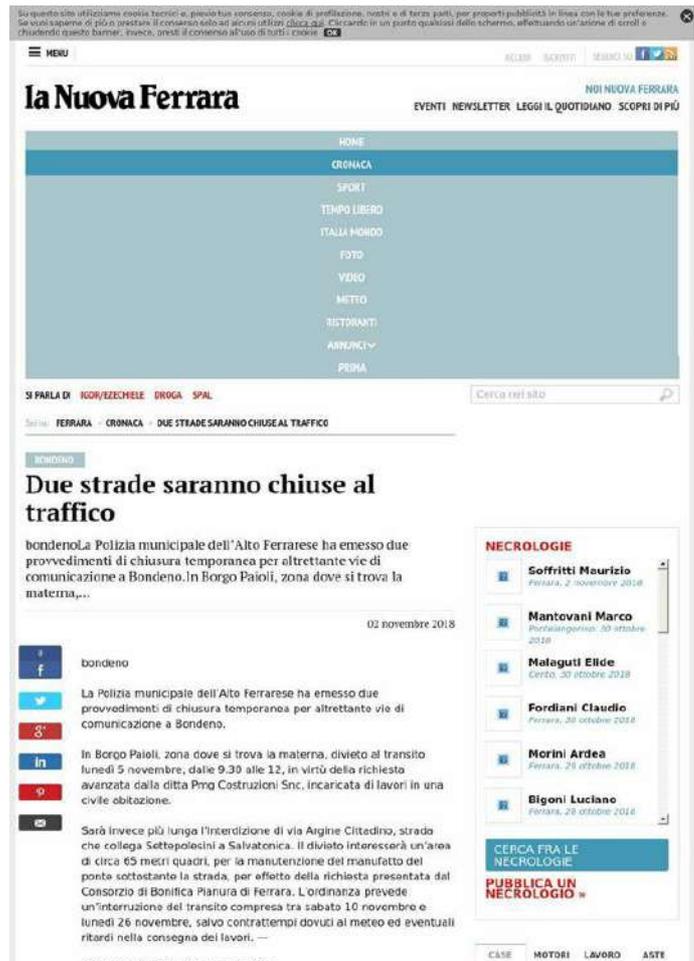
Mazzali ha risposto all'interpellanza di Franca Orsini, che chiedeva informazioni su ponte Marighella: «C'era già l'impegno di spesa, e i lavori dovevano cominciare in primavera. Sui richiedi degli imprenditori agricoli della zona, si è rimandato a dopo la mietitura, e poi anche dopo altri impegni agricoli. Dopo questo, abbiamo dovuto aspettare che il **Consorzio di bonifica** abbassasse il livello delle acqua nel **canale** attraversato dal ponte, ed anche questo è stato fatto, ma a questo punto, l'azienda a cui erano stati affidati i lavori ha iniziato un altro intervento. Abbiamo chiesto di partire e abbiamo dato il limite per l'intervento al 16 di novembre». E come, già segnalato in questi giorni, l'intervento al ponte Marighella è stato programmato a partire da lunedì, con strada chiusa al traffico.

-A. B. BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Due strade saranno chiuse al traffico

*bondeno*La Polizia municipale dell' Alto Ferrarese ha emesso due provvedimenti di chiusura temporanea per altrettante vie di comunicazione a Bondeno. In Borgo Paioli, zona dove si trova la materna,...

bondeno La Polizia municipale dell' Alto Ferrarese ha emesso due provvedimenti di chiusura temporanea per altrettante vie di comunicazione a Bondeno. In Borgo Paioli, zona dove si trova la materna, divieto al transito lunedì 5 novembre, dalle 9.30 alle 12, in virtù della richiesta avanzata dalla ditta Pmg Costruzioni Snc, incaricata di lavori in una civile abitazione. Sarà invece più lunga l' interdizione di via Argine Cittadino, strada che collega Settepolesini a Salvatonica. Il divieto interesserà un' area di circa 65 metri quadri, per la manutenzione del manufatto del ponte sottostante la strada, per effetto della richiesta presentata dal **Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara**. L' ordinanza prevede un' interruzione del transito compresa tra sabato 10 novembre e lunedì 26 novembre, salvo contrattempi dovuti al meteo ed eventuali ritardi nella consegna dei lavori. - BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



Si parla di: [IGOR/EZECHIELE](#) [DROGA](#) [SPAL](#)

Cerca nel sito

Sito: [FERRARA](#) [CRONACA](#) [DUE STRADE SARANNO CHIUSE AL TRAFFICO](#)

BONDENO

Due strade saranno chiuse al traffico

bondenoLa Polizia municipale dell' Alto Ferrarese ha emesso due provvedimenti di chiusura temporanea per altrettante vie di comunicazione a Bondeno. In Borgo Paioli, zona dove si trova la materna,...

02 novembre 2018

bondeno

La Polizia municipale dell' Alto Ferrarese ha emesso due provvedimenti di chiusura temporanea per altrettante vie di comunicazione a Bondeno.

In Borgo Paioli, zona dove si trova la materna, divieto al transito lunedì 5 novembre, dalle 9.30 alle 12, in virtù della richiesta avanzata dalla ditta Pmg Costruzioni Snc, incaricata di lavori in una civile abitazione.

Sarà invece più lunga l' interdizione di via Argine Cittadino, strada che collega Settepolesini a Salvatonica. Il divieto interesserà un' area di circa 65 metri quadri, per la manutenzione del manufatto del ponte sottostante la strada, per effetto della richiesta presentata dal Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara. L' ordinanza prevede un' interruzione del transito compresa tra sabato 10 novembre e lunedì 26 novembre, salvo contrattempi dovuti al meteo ed eventuali ritardi nella consegna dei lavori. —

NECROLOGIE

- Soffritti Maurizio**
Ferrara, 2 novembre 2018
- Mantovani Marco**
PortoCannara, 30 ottobre 2018
- Malaguti Ettore**
Cento, 30 ottobre 2018
- Fordiani Claudio**
Ferrara, 20 ottobre 2018
- Morini Ardea**
Ferrara, 25 ottobre 2018
- Bigeni Luciano**
Ferrara, 25 ottobre 2018

CERCA FRA LE NECROLOGIE

PUBBLICA UN NECROLOGIO

CASE MOTORI LAVORO ASTE

Consorzi di Bonifica

Una rete di invasi per combattere la siccità

L'assessore Caselli: «Un investimento di 18 milioni di euro» Sette progetti nel Faentino e uno nel Lughese

FAENZA Più acqua a disposizione degli agricoltori per irrigare i campi in caso di stagioni siccitose grazie ad una rete di 18 invasi di stoccaggio con una capacità complessiva di circa 2,4 milioni di metri cubi e che sorgeranno in tempi brevi in Emilia-Romagna grazie al sostegno finanziario della Regione.

Nuove infrastrutture Ammontano complessivamente a 17,8 milioni di euro i contributi erogati attraverso due bandi del Programma regionale di sviluppo rurale (Psr) 2014-2020 finalizzati alla realizzazione, da parte di aziende private e consorzi di bonifica, di nuove infrastrutture per la raccolta e la distribuzione dell'acqua per far fronte ai sempre più frequenti e prolungati periodi di siccità causati dai cambiamenti climatici.

Lavori in primavera I due bandi erano stati emanati alla fine del 2017 e da poco si è concluso l'iter amministrativo con l'approvazione delle rispettive graduatorie finali dei progetti ammessi a contributo.

Le opere finanziate riguardano la realizzazione ex novo o l'ampliamento di invasi esistenti e la costruzione o il potenziamento di reti di distribuzione dell'acqua.

L'inizio dei lavori è previsto per primavera.

Acqua alle aziende «Dopo l'emergenza idrica del 2017 che ha messo in difficoltà l'intero comparto», spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli - abbiamo voluto dare un segnale di risposta rapido e concreto. Si tratta di un investimento di grande rilevanza che darà garanzie sul fronte della disponibilità irrigua alle aziende a gricole servite da queste infrastrutture, senza contare le ricadute lavorative per la realizzazione delle opere. I cambiamenti climatici che stiamo vivendo ci impongono di ricercare la massima efficienza nell'uso della risorsa idrica, ma anche di dotarci di adeguate infrastrutture per lo stoccaggio e la distribuzione dell'acqua in un'ottica integrata, in cui anche i piccoli invasi, distribuiti sul territorio, possono fornire un importante contributo».

I progetti finanziati Entrando nel dettaglio, i progetti in provincia di Ravenna sono: consorzio irriguo Poggio San Ruffillo Faenza (importo progetto 1.389.057,85, contributo 720.000), consorzio irriguo Torrente Sint ria Brisighella (1.056.092,77 - 633.655,66), consorzio irriguo Tebano -Serra, Castel Bolognese (734.561,42 440.736,85), consorzio irriguo Santa Lucia Faenza (1.152.300,01 - 691.380,01),

38 LAVORI INFRRASTRUTTURE

Faenza

FINANZIAMENTI DELLA REGIONE

Una rete di invasi per combattere la siccità

L'assessore Caselli: «Un investimento di 18 milioni di euro» Sette progetti nel Faentino e uno nel Lughese



Un lavoro colosso (Foto: A. Berti/Contrasto)

Lavori in primavera
I due bandi erano stati emanati alla fine del 2017 e da poco si è concluso l'iter amministrativo con l'approvazione delle rispettive graduatorie finali dei progetti ammessi a contributo.

Le opere finanziate riguardano la realizzazione ex novo o l'ampliamento di invasi esistenti e la costruzione o il potenziamento di reti di distribuzione dell'acqua. L'inizio dei lavori è previsto per primavera.

Acqua alle aziende
«Dopo l'emergenza idrica del 2017 che ha messo in difficoltà l'intero comparto», spiega l'assessore regionale all'Agricoltura, Simona Caselli - abbiamo voluto dare un segnale di risposta rapido e concreto. Si tratta di un investimento di grande rilevanza che darà garanzie sul fronte della disponibilità irrigua alle aziende a gricole servite da queste infrastrutture, senza contare le ricadute lavorative per la realizzazione delle opere. I cambiamenti climatici che stiamo vivendo ci impongono di ricercare la massima efficienza nell'uso della risorsa idrica, ma anche di dotarci di adeguate infrastrutture per lo stoccaggio e la distribuzione dell'acqua in un'ottica integrata, in cui anche i piccoli invasi, distribuiti sul territorio, possono fornire un importante contributo».

I progetti finanziati
Entrando nel dettaglio, i progetti in provincia di Ravenna sono: consorzio irriguo Poggio San Ruffillo Faenza (importo progetto 1.389.057,85, contributo 720.000), consorzio irriguo Torrente Sint ria Brisighella (1.056.092,77 - 633.655,66), consorzio irriguo Tebano -Serra, Castel Bolognese (734.561,42

440.736,85), consorzio irriguo Santa Lucia Faenza (1.152.300,01 - 691.380,01), consorzio irriguo Torrente Sint ria Brisighella (1.056.092,77 - 633.655,66), consorzio irriguo Tebano -Serra, Castel Bolognese (734.561,42

Il "Porco" arriva in leccese
L'arrivo del "Porco" in leccese è un evento che si ripete ogni anno. In questa occasione, il "Porco" arriva in leccese e si presenta con un look nuovo e moderno. Il "Porco" è un personaggio che si presenta con un look nuovo e moderno. Il "Porco" è un personaggio che si presenta con un look nuovo e moderno.

Fiera di San Rocco: oggi l'inaugurazione. Attese 40mila persone
La fiera di San Rocco è un evento che si ripete ogni anno. In questa occasione, la fiera di San Rocco è un evento che si ripete ogni anno. In questa occasione, la fiera di San Rocco è un evento che si ripete ogni anno.

Brisighella, partono le "4 sgrae x 3 colli". Si comincia con il porcello
La sagra del porcello è un evento che si ripete ogni anno. In questa occasione, la sagra del porcello è un evento che si ripete ogni anno. In questa occasione, la sagra del porcello è un evento che si ripete ogni anno.

Acciaio e diavoli a Brisighella
La sagra dell'acciaio e dei diavoli è un evento che si ripete ogni anno. In questa occasione, la sagra dell'acciaio e dei diavoli è un evento che si ripete ogni anno. In questa occasione, la sagra dell'acciaio e dei diavoli è un evento che si ripete ogni anno.

Consorzi di Bonifica

consorzio irriguo Rivalta Faenza (1.004.693,40 - 602.816,04), **consorzio** irriguo Biancanigo Campi an o Castel Bolognese (1.819.122,16 - 720.000), **consorzio** irriguo Isola Riolo Terme (549.548,34 - 329.729), **consorzio** di Bonifica della **Romagna occidentale** Lugo (1.538.407,45 1.500.000).

Altre risorse in arrivo A proposito di risorse idriche per lo sviluppo dell' agricoltura **emiliano -romagnola**, va poi ricorda to che sono in dirittura d' arrivo le graduatorie dei progetti irrigui finanziati attraverso il Programma di sviluppo rurale nazionale (Psrn) e il "**Piano** invasi", che riguardano opere idrauliche di maggiori dimensioni.

«Solo per il Psrn - conclude Caselli - stiamo parlando di circa 70 milioni di euro di finanziamenti in arrivo in Emilia-**Romagna** per progetti che andranno a rafforza rein misura significativa la nostra infrastrutturazione irrigua. Tutti questi investimenti sono al servizio dell' agricoltura **emiliano -romagnola** che vuole proseguire il suo cammino di crescita».

Consorzi di Bonifica

SANTA SOFIA L' INTERVENTO È MOLTO ATTESO DAI RESIDENTI

Collina di Pondo, approvato il progetto La strada sarà messa in sicurezza: fondi dalla legge sulla montagna

di OSCAR BANDINI L' AMMINISTRAZIONE comunale di Santa Sofia ha approvato il progetto esecutivo di messa in sicurezza della strada comunale per Collina di Pondo.

Un atto salutato con favore dai residenti che da diversi anni attendevano un intervento deciso di sistemazione e di manutenzione straordinaria della strada comunale Gorgozzo - Collina di Pondo - Saviana. Il progetto, redatto dalla geometra Maria Giovanna Garavini per conto del **Consorzio di bonifica della Romagna**, ha un costo di 91mila euro finanziati con le risorse regionali della legge sulla montagna e da fondi comunali.

GLI INTERVENTI previsti nel progetto di manutenzione straordinaria dei 5 km e 80 metri, consistono essenzialmente nella pulizia della vegetazione ingombrante la sede stradale per tutto il tratto, l' espurgo delle cunette stradali, la fresatura dei punti asfaltati più rovinati, la ripresa e la risagomatura del manto stradale nei tratti pericolosi tramite posa in opera di conglomerato bituminoso per tutto il tratto in oggetto, il rifacimento di cordoli stradali, la posa di guardrail per un totale di circa 200 metri.

«UN INTERVENTO che è arrivato dopo che la strada è stata **classificata** comunale - precisa il sindaco Daniele Valbonesi (foto) -, importante per la riqualificazione dal punto di vista della percorribilità e della regimazione idraulica e quindi per garantire l' esigenza di assicurare l' accessibilità ai pubblici servizi da parte dei residenti per il trasporto scolastico e il pronto soccorso».

«INOLTRE questo tratto di viabilità - aggiunge il primo cittadino anche nella sua veste di assessore ai lavori pubblici - serve una frazione con il cinquecentesco santuario della 'Madonna degli Occhi' molto conosciuto in **Romagna**, un nucleo rurale storico come quello di Saviana, un agriturismo e numerose aziende gestite da giovani agricoltori che hanno puntato sull' innovazione con la produzione di latticini, piccoli frutti, carni e cereali biologici oltre all' utilizzo del bosco. La progettazione e la direzione dei lavori l' abbiamo affidata, tramite convenzione, al **Consorzio di bonifica** sia perché ha gestito a lungo la strada, per le sue competenze tecniche e perché da questa strada - conclude il sindaco - si irradiano strade vicinali ad uso pubblico e **consorziali** che servono un vasto territorio agricolo montano».



Clima di veleni nel **consorzio di bonifica**, Fabbri: "Liti tra i vertici, allontanato il vicepresidente"

*Davide Fabbri ha segnalato di recente anche un'indagine giudiziaria che coinvolge alcuni vertici del **Consorzio di Bonifica***

Clima di veleni dentro il **Consorzio di Bonifica** della **Romagna**, un **ente** con competenze che sfuggono ai più e che si potrebbero accorpate facilmente ad altri **enti** già esistenti per lo stesso tipo di funzioni, con un evidente risparmio di risorse pubbliche. Ad indicare le tensioni esistenti negli organi direttivi è l'attivista politico Davide Fabbri: "La conflittualità interna agli amministratori del **Consorzio di Bonifica** della **Romagna** ha provocato recentemente l'allontanamento del vicepresidente Massimo Scozzoli". Ed ancora: "Il 26 settembre 2017 ben tre membri (su 5 componenti) del Comitato Amministrativo hanno contestato il presidente Roberto Brolli. I tre amministratori scrivono un lungo e articolato documento dal titolo "500 giorni di consorzio bonifica romagna: analisi asettica", il documento di tre cartelle è firmato da Massimo Scozzoli (allora Vice Presidente), dall'altro Vice Presidente Paolo Prodi, e dal consigliere Lorenzo Falcioni". Nel documento si contesterebbe il presidente Roberto Brolli sul modo di amministrare il **Consorzio**, l'immobilismo, il rapporto col personale e le razionalizzazioni dell'**ente** dopo la fusione dei tre **consorzi** preesistenti. Davide Fabbri ha segnalato di recente anche un'indagine giudiziaria che coinvolge alcuni vertici del **Consorzio di Bonifica**, con la consegna di tre avvisi di garanzia. Da parte sua il presidente Brolli ha contestato la violazione della privacy e ha promesso azioni legali nei confronti di Davide Fabbri.



CESENATODAY Sezioni Cronaca

Cronaca

Clima di veleni nel consorzio di bonifica, Fabbri: "Liti tra i vertici, allontanato il vicepresidente"

Davide Fabbri ha segnalato di recente anche un'indagine giudiziaria che coinvolge alcuni vertici del Consorzio di Bonifica

Redazione 02 NOVEMBRE 2018 10:22

I più letti di oggi

- 1 Caos in negozio: spray urticante contro un ubriaco, su il cas...
critica l'agente
- 2 "Lanciva sassi dal cavalcavia, fermato da un nostro militante", la denuncia di Casa Pound
- 3 Cassonetti in fiamme, dopo le ultracci alla guida nella notte di Halloween
- 4 E.4.5. I lavori vanno a fondo: demolita la recchia stradale fino a 40 centimetri di profondità

Clima di veleni dentro il Consorzio di Bonifica della Romagna, un ente con competenze che sfuggono ai più e che si potrebbero accorpate facilmente ad altri enti già esistenti per lo stesso tipo di funzioni, con un evidente risparmio di risorse pubbliche. Ad indicare le tensioni esistenti negli organi direttivi è l'attivista politico Davide Fabbri: "La conflittualità interna agli amministratori del Consorzio di Bonifica della Romagna ha provocato recentemente l'allontanamento del vicepresidente Massimo Scozzoli".

Ed ancora: "Il 26 settembre 2017 ben tre membri (su 5 componenti) del Comitato Amministrativo hanno contestato il presidente Roberto Brolli. I tre

Sale il livello del Po, preoccupazione a San Rocco: chiusa strada San Sisto

Il Po ieri ha continuato a salire. Come comunicato da Aipo, ha superato la cosiddetta soglia uno (criticità ordinaria) e potrebbe superare la soglia 2 (criticità moderata) nelle prossime ore nel tratto a valle di Cremona.

Nei rami deltizi i livelli già ieri nel primo pomeriggio si stavano attestando infatti sopra la soglia di criticità moderata a causa dell'alta marea che ha ostacolato il deflusso verso il mare Adriatico.

Nel tratto piemontese del Po la situazione rimane di criticità assente, ma già dalla giornata di domani è previsto un nuovo innalzamento dei livelli.

Il personale di Aipo, come sottolineato nella nota, rimane attivo nell'azione di monitoraggio e verifica delle opere idrauliche, in collaborazione e coordinamento con tutti gli enti facenti parte del sistema di protezione civile.

«È raccomandata la massima prudenza in prossimità delle aree prospicienti il fiume e delle golene», hanno concluso i tecnici Aipo. Il Grande Fiume nella mattinata di ieri ha superato a Piacenza il picco dei 5,46 metri raggiunti mercoledì.

Non dovrebbe comunque superare i sei metri. Allarme a San Rocco Con il protrarsi delle piogge, si è alzato il livello di attenzione anche a San Rocco; qui il fiume ieri mattina è salito fino a raggiungere i 5,24 metri, per poi arrivare al suo colmo intorno alle 16, arrivando intorno ai 5,70 metri. Per questo motivo è stata subito emessa una ordinanza per la chiusura della strada San Sisto, molto vicina all'argine: «Sono comunque livelli non preoccupanti», ha voluto tranquillizzare la popolazione il primo cittadino Matteo Delfini, che poi ha aggiunto: «Nel 2000 il fiume aveva raggiunto i 10 metri, per intenderci». La giornata di oggi non dovrebbe presentare criticità, e verranno riaperte tutte le strade: «Manteniamo alta l'attenzione, ma le previsioni del tempo ci lasciano piuttosto tranquilli. Il peggio dovrebbe essere passato», ha concluso Delfini. _Aldo Pacciolla



Gazzolo: «Ora il Consiglio dei ministri dimostri attenzione»

«La Regione Emilia-Romagna ha immediatamente avviato la ricognizione dei danni. Questa viene effettuata tramite i comuni». Lo fa sapere l'assessore regionale alla protezione civile e alla difesa del suolo Paola Gazzolo, intervenendo su una conta dei danni che, anche nelle ultime ore, si ha nuovamente allargato i suoi confini. «La mappatura dei danni da parte dei comuni è un passaggio fondamentale per disporre del quadro aggiornato della situazione, con una stima delle conseguenze del maltempo sia sulle opere pubbliche che sui privati e le attività produttive», continua l'assessore. Su questa base, ottenuta la documentazione dai sindaci, la Regione chiederà al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza nazionale.

«Non si creino disparità» «Dopo aver bocciato quella per gli episodi di maltempo estivo, ci attendiamo ora che il Consiglio dei Ministri valuti la nostra richiesta con la dovuta sensibilità e la necessaria attenzione, per dare risposte concrete a chi ha vissuto in prima persona le conseguenze degli eventi meteo eccezionali come il vento e le piogge dei giorni scorsi», incalza l'assessore Gazzolo. «La dichiarazione, infatti, è anche la condizione

necessaria per accedere al rimborso dei danni. È fondamentale per non creare disparità tra territori, perché non ci siano distinzioni tra cittadini di serie A e di serie B». La mappa del pericolo In provincia di Piacenza 4mila e 311 famiglie vivono in zone considerate a pericolosità elevata o molto elevata a causa delle frane, mentre circa 4mila sono esposte ad alto rischio di alluvioni.

Questo secondo i dati elaborati nel 2018 da Ispra, il quale ha aggiornato la mappa nazionale del rischio nel rapporto Dissesto idrogeologico in Italia.

Il 40% è a rischio Precisamente, su 46 comuni del territorio piacentino, una trentina (il 62,5 per cento) sono interessati da aree sia a pericolosità da frana elevata e molto elevata, sia a pericolosità idraulica media.

Vi sono inoltre 7.983 persone che risiedono in aree a pericolosità da frana elevata e molto elevata, con 9.814 edifici considerati ad alto rischio (cioè l'11 per cento del totale). Le persone che vivono in aree ad elevata pericolosità idraulica sarebbero, secondo Ispra, 9.291, mentre 139.161 sono quelle residenti in aree a rischio medio. Circa tremila gli edifici ad alto rischio di alluvioni.

Che tempo farà?

Secondo le previsioni **meteo** di Arpae, al mattino in pianura oggi il cielo dovrebbe essere coperto per nubi **basse** o nebbia; sui rilievi nuvolosità variabile. Nel pomeriggio in pianura molto nuvoloso con banchi di nebbia e **piogge** deboli; sui rilievi molto nuvoloso con **piogge** deboli intermittenti. Dalla sera in pianura coperto con pioviggini e banchi di nebbia; sui rilievi molto nuvoloso con **piogge** deboli intermittenti. Domani, però, le **piogge** dovrebbero ancora intensificarsi. _malac.

Bassa Maltempo: il Po torna a fare paura : E' in arrivo una nuova onda di piena

Secondo i tecnici dell' Aipo l' incremento dei livelli del fiume che si è verificato nel settore occidentale provocherà un nuovo innalzamento. E entro domani potrebbe essere superata la soglia di criticità moderata

PAOLO PANNI 3POLESINE Una nuova onda di piena del Po è in arrivo, in questo primo fine settimana di novembre, nei nostri territori. Il fiume, dopo essere arrivato, mercoledì, a Polesine, a toccare i 5 metri sopra lo zero idrometrico, ed aver perso nelle successive 36 ore una settantina di centimetri, ha iniziato di nuovo a crescere a causa delle ulteriori precipitazioni che, in questi giorni, hanno interessato il Nord Ovest.

«L' incremento dei livelli del Po verificatosi nelle scorse ore nel settore occidentale - ha fatto sapere Aipo - provocherà un nuovo innalzamento dei valori nel tratto medio (emiliano -lombardo) e terminale dell' asta fluviale, col superamento della soglia 1 (criticità ordinaria)». Questo è previsto per la giornata di oggi, e stando sempre alle previsioni potrebbe essere superata, entro domani la soglia 2, quella della cosiddetta criticità moderata, nel tratto a valle di Cremona e quindi proprio nella zona che riguarda i territori della bassa Ovest e della Bassa Est del Parmense.

Questo significa un nuovo allagamento delle golene aperte (che, va precisato, non sono abitate), comprese quelle che si trovano nelle campagne sottostanti il ponte sul Po «Giuseppe Verdi», che collega le province di Parma e Cremona nel tratto compreso tra Ragazzola e San Daniele Po.

Anche in considerazione del prevedibile arrivo di curiosi e turisti in occasione del weekend, è chiaramente raccomandata a tutti la massima prudenza in prossimità delle aree prospicienti il fiume e delle golene. In più punti sarà senz' altro raggiunta dall' acqua anche la via Alzaia (la prima strada sterrata che corre parallelamente al fiume), come già accaduto nella giornata di mercoledì. Per quanto riguarda l' evoluzione generale della situazione, Aipo ha fatto sapere che «Nei rami deltizi i livelli si stanno attestando già in queste ore sopra la soglia 2 (criticità moderata) a causa dell' alta marea che ostacola il deflusso verso il mare Adriatico. Tale livello rimarrà costante anche nei giorni successivi. Nel tratto piemontese del Po la situazione rimarrà di criticità assente nelle prossime 36 ore, ma già dalla

giornata di domenica è previsto un nuovo innalzamento dei livelli (e questo inciderà poi sull' andamento del fiume anche nei primi giorni della settimana nei nostri territori). Il personale Aipo, per tutto il fine settimana, resterà attivo nell' azione di monito raggio e verifica delle opere idrauliche, in collaborazione e coordinamento con tutti gli enti facenti parte del sistema di protezione civile.

Maltempo: Coldiretti, Po salito 2 metri e mezzo in 24 ore

(ANSA) - MILANO, 2 NOV - Il livello idrometrico del Po è salito di quasi 2,5 metri nelle ultime 24 ore per effetto delle intense precipitazioni che hanno accompagnato la nuova ondata di maltempo. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti di questa mattina al Ponte della Becca (Pavia) dove il livello del grande fiume è di 3,5 metri sopra lo zero idrometrico, ossia oltre sei metri superiore rispetto allo stesso giorno dello scorso anno. Nubifragi, raffiche di vento, esondazioni, trombe d'aria e grandinate hanno colpito pesantemente l'agricoltura con danni che superano i 150 milioni di euro tra ulivi secolari sradicati, boschi decimati, coltivazioni distrutte, semine perdute, campi allagati, muri crollati, serre distrutte, stalle ed edifici rurali scoperti, ma hanno anche causato problemi alla viabilità provocati da frane e smottamenti secondo un primo bilancio della Coldiretti dal quale si evidenzia che evidenzia dalle olive in fase di piena raccolta agli ortaggi sono molte le coltivazioni autunnali compromesse. © RIPRODUZIONE RISERVATA div.

MICHELE BRAMBILLA



Quando alla Camera prende parola il leader della maggioranza...
GAZZETTA DI PARMA
 IL MIO COMUNE | EVENTI | FILM | RISTORANTI | SPORT | IL PARMA | GAZZAREPORTER | GAZZAFUN
 TUTTE LE SEZIONI
MILANO
Maltempo: Coldiretti, Po salito 2 metri e mezzo in 24 ore
 Nubifragi e altro hanno causato oltre 150 milioni di danni
 Leggi gratis le news | commenta | 0 | 0 | 0 | 0
 02 Novembre 2018 - 11:46
 (ANSA) - MILANO, 2 NOV - Il livello idrometrico del Po è salito di quasi 2,5 metri nelle ultime 24 ore per effetto delle intense precipitazioni che hanno accompagnato la nuova ondata di maltempo. E' quanto emerge dal monitoraggio della Coldiretti di questa mattina al Ponte della Becca (Pavia) dove il livello del grande fiume è di 3,5 metri sopra lo zero idrometrico, ossia oltre sei metri superiore rispetto allo stesso giorno dello scorso anno. Nubifragi, raffiche di vento, esondazioni, trombe d'aria e grandinate hanno colpito pesantemente l'agricoltura con danni che superano i 150 milioni di euro tra ulivi secolari sradicati, boschi decimati, coltivazioni distrutte, semine perdute, campi allagati, muri crollati, serre distrutte, stalle ed edifici rurali scoperti, ma hanno anche causato problemi alla viabilità provocati da frane e smottamenti secondo un primo bilancio della Coldiretti dal quale si evidenzia che evidenzia dalle olive in fase di piena raccolta agli ortaggi sono molte le coltivazioni autunnali compromesse.
 © RIPRODUZIONE RISERVATA
 CONDIVIDI
 Clicca qui per leggere e commentare >>>
Lealtrenotizie
 Video
Maltempo
La distruzione tra S. Margherita e Portofino
NECROLOGI
 Consulta on line tutti gli annunci >
AGENZIE E SERVIZI
 Fai una ricerca per territorio >
Meteo&webcam
 oggi | domani
 IL METEO NEL TUO COMUNE
 Digita comune | vai
Gossip, Fun, Spettacoli
 TELEVISIONE
X-Factor: al secondo live eliminati i Red Brics Foundation

Maltempo: E-R allerta arancione, preoccupa il Po

(ANSA) - BOLOGNA, 2 NOV - **Allerta meteo** di colore arancione per criticità idraulica sulla pianura emiliana orientale e sulla costa ferrarese dalla mezzanotte di oggi a quella di domani. A lanciarla è la Protezione Civile regionale che indica un' allerta di colore giallo, sempre per criticità idraulica nella pianura e bassa collina emiliana occidentale e per criticità idrogeologica nelle zone stessa zona, nei bacini emiliani occidentali, in quelli emiliani centrali e orientali e nei bacini romagnoli. "La presenza di un minimo depressionario sul Tirreno - spiega una nota - determinerà l' afflusso di correnti umide ed instabili sulla nostra regione che determineranno piogge diffuse di debole intensità per la giornata di domani. Un colmo di piena nel **fiume** Po è in transito tra le sezioni di Borgoforte e Sermide nel Mantovano. Un nuovo colmo è attualmente in transito a Ponte Becca nel Pavese e arriverà nella sezione di Piacenza nella serata di oggi. Nel pomeriggio di domani e transiterà nella sezione di Boretto". (ANSA). © RIPRODUZIONE RISERVATA div.

PAOLO FERRANDI



Quando chi coltiva vuole uscire di sera può, con qualche precauzione, stare tranquillo. Secondo quanto previsto dal servizio meteo della Gazzetta di Parma, il maltempo che si annovera in questi giorni non è di natura eccezionale, ma è comunque di natura idraulica. La situazione idraulica è critica in alcune zone della pianura emiliana orientale e della costa ferrarese, in particolare nella sezione di Piacenza e nella sezione di Boretto.

GAZZETTA DI PARMA
 IL MIO COMUNE | EVENTI | FILM | RISTORANTI | SPORT | IL PARMA | GAZZAREPORTER | GAZZAFUN
 TUTTE LE SEZIONI

BOLOGNA
Maltempo: E-R allerta arancione, preoccupa il Po
 Criticità su pianura emiliana orientale e sulla costa ferrarese
 Ricevi gratis le news | Commenta | Condividi

02 Novembre 2018 - 16:10

(ANSA) - BOLOGNA, 2 NOV - Allerta meteo di colore arancione per criticità idraulica sulla pianura emiliana orientale e sulla costa ferrarese dalla mezzanotte di oggi a quella di domani. A lanciarla è la Protezione Civile regionale che indica un' allerta di colore giallo, sempre per criticità idraulica nella pianura e bassa collina emiliana occidentale e per criticità idrogeologica nelle zone stessa zona, nei bacini emiliani occidentali, in quelli emiliani centrali e orientali e nei bacini romagnoli. "La presenza di un minimo depressionario sul Tirreno - spiega una nota - determinerà l' afflusso di correnti umide ed instabili sulla nostra regione che determineranno piogge diffuse di debole intensità per la giornata di domani. Un colmo di piena nel fiume Po è in transito tra le sezioni di Borgoforte e Sermide nel Mantovano. Un nuovo colmo è attualmente in transito a Ponte Becca nel Pavese e arriverà nella sezione di Piacenza nella serata di oggi. Nel pomeriggio di domani e transiterà nella sezione di Boretto". (ANSA).

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDIVIDI
 Clicca qui per leggere e commentare

Lealtrenotizie

NECROLOGI
 Consulta un lutto tutti gli anni >

AGENZIE E SERVIZI
 Fai una ricerca per territorio >

Meteo&webcam
 oggi | domani
 Digita comune | va

Gossip, Fun, Spettacoli

TELEVISIONE
X-Factor: al secondo live eliminati i Red Brics Foundation

Po, allerta meteo "arancione" per criticità idraulica da mezzanotte

Allerta meteo di colore arancione per criticità idraulica sulla pianura emiliana orientale e sulla costa ferrarese dalla mezzanotte di oggi a quella di domani. A lanciarla è la Protezione Civile regionale che indica un' allerta di colore giallo, sempre per criticità idraulica nella pianura e bassa collina emiliana occidentale e per criticità idrogeologica nelle zone stessa zona, nei bacini emiliani occidentali, in quelli emiliani centrali e orientali e nei bacini romagnoli. «La presenza di un minimo depressionario sul Tirreno - spiega una nota - determinerà l' afflusso di correnti umide ed instabili sulla nostra regione che determineranno piogge diffuse di debole intensità per la giornata di domani. Un colmo di piena nel **fiume** Po è in transito tra le sezioni di Borgoforte e Sermide nel Mantovano. Un nuovo colmo è attualmente in transito a Ponte Becca nel Pavese e arriverà nella sezione di Piacenza nella serata di oggi. Nel pomeriggio di domani e transiterà nella sezione di Boretto». © RIPRODUZIONE RISERVATA div.

PAOLO FERRANDI



Quando hai letto questo articolo di bene a bene, non inviare messaggi di posta elettronica, né altri dati personali al sito. I contenuti di questo articolo sono di proprietà di GAZZETTA DI PARMA e sono protetti da copyright. È vietata espressamente la ristampa o l'uso non autorizzato senza permesso scritto dalla GAZZETTA DI PARMA.

GAZZETTA DI PARMA

IL MIO COMUNE | EVENTI | FILM | RISTORANTI | SPORT | IL PARMA | GAZZAREPORTER | GAZZAFUN

TUTTE LE SEZIONI

PROTEZIONE CIVILE

Po, allerta meteo "arancione" per criticità idraulica da mezzanotte

La piena del Po a Folesine

02 Novembre 2018 - 16:17

commenta 0

Richiedi gratis le news

Alerta meteo di colore arancione per criticità idraulica sulla pianura emiliana orientale e sulla costa ferrarese dalla mezzanotte di oggi a quella di domani. A lanciarla è la Protezione Civile regionale che indica un'allerta di colore giallo, sempre per criticità idraulica nella pianura e bassa collina emiliana occidentale e per criticità idrogeologica nelle zone stessa zona, nei bacini emiliani occidentali, in quelli emiliani centrali e orientali e nei bacini romagnoli. «La presenza di un minimo depressionario sul Tirreno - spiega una nota - determinerà l'afflusso di correnti umide ed instabili sulla nostra regione che determineranno piogge diffuse di debole intensità per la giornata di domani. Un colmo di piena nel fiume Po è in transito tra le sezioni di Borgoforte e Sermide nel Mantovano. Un nuovo colmo è attualmente in transito a Ponte Becca nel Pavese e arriverà nella sezione di Piacenza nella serata di oggi. Nel pomeriggio di domani e transiterà nella sezione di Boretto».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CONDIVIDI | SEGUI ANCHE: Po

Clicca qui per leggere e commentare >>

TELEVISIONE

X-Factor: al secondo live eliminati i Red Brics Foundation

Video

MALTEMPO

La distruzione tra S. Margherita e Portofino

NECROLOGI

Consulenza on line tutti gli annunci >

AGENZIE E SERVIZI

Fai una ricerca per territorio >

Meteo&webcam

oggi | domani

IL METEO NEL TUO COMUNE

Digita comune >

Gossip, Fun, Spettacoli

Maltempo, sale il livello del Po: doppia piena in Emilia

La pioggia ha alzato il livello idrometrico

Doppia piena del Po in arrivo per il territorio dell' Emilia-Romagna: stasera (venerdì) a Piacenza, sabato pomeriggio a Reggio Emilia. La segnalazione e' contenuta nell' allerta diffusa oggi dall' Arpa e dalla Protezione civile regionale. Le precipitazioni hanno fatto alzare il livello idrometrico del **fiume**: venerdì mattina al Ponte della Becca di Pavia il Po è 3,5 metri sopra lo zero idrometrico, oltre sei metri superiore rispetto allo stesso giorno dello scorso anno. "L' andamento anomalo di quest' anno - rimarca la Coldiretti - conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense". "La presenza di un minimo depressionario sul Tirreno - riprende Aipo - determinerà l' afflusso di correnti umide ed instabili sulla nostra regione che determineranno piogge diffuse di debole intensita' per la giornata del 3 novembre", recita l' allerta. "Un colmo di piena nel **fiume** Po è in transito tra le sezioni di Borgoforte e Sermide", nel mantovano, mentre "un nuovo colmo - si legge nell' allerta - è attualmente in transito a Ponte Becca (Pavia) e arriverà nella sezione di Piacenza nella serata di oggi", per poi transitare nella sezione di Boretto (Reggio Emilia) domani pomeriggio. "Nella parte terminale del Po le due onde di piena tenderanno a fondersi per le difficoltà di scolo nel bacino adriatico", viene spiegato. L' allerta, **valida** da stasera a mezzanotte fino all' intera giornata di domenica, sotto il profilo della criticità idraulica e' di livello arancione per la zona della pianura Orientale e della costa ferrarese (Ferrara, Ravenna, Bologna) e per la zona della pianura centrale (Modena, Reggio Emilia, **Parma**, Bologna). Sempre in merito alla criticita' idraulica, il codice e' giallo per la zona corrispondente alla pianura e alla bassa collina occidentale (**Parma** e Piacenza). Codice giallo in buona parte della regione anche per la criticità idrogeologica: interessate le zone che comprendono i bacini romagnoli, orientali, centrali, occidentali, la pianura e la bassa collina occidentale.

Si avverte che l'utilizzo della pagina è previsto per scopi di informazione, news e di terzi parti, per progetti pubblicitari in linea con la sua politica. Se vuoi saperne di più o prestare il consenso solo ad alcuni utilizzi clicca qui. Cliccando in un punto qualsiasi dello schermo, effettuando un'azione di scroll o chiudendo questo banner, invece, presti il consenso all'uso di tutti i cookie. [OK](#)

NETWORK | **L'Espresso** | **LE SCIENTIFICHE** | 02 novembre 2018 - Aggiornato alle 17:33 | **LAVORO** | **ANNUNCI** | **ASTE** | **Accedi**

Rit Parma

Cerca nel sito | **NETEO**

Home | Crenaca | Sport | Foto | Ristoranti | Annunci Locali | Cambia Edizione

Video

f | | | | |

Maltempo, sale il livello del Po: doppia piena in Emilia



La pioggia ha alzato il livello idrometrico

Lo leggiamo | 02 novembre 2018

f Doppia piena del Po in arrivo per il territorio dell' Emilia-Romagna: stasera (venerdì) a Piacenza, sabato pomeriggio a Reggio Emilia. La segnalazione e' contenuta nell' allerta diffusa oggi dall' Arpa e dalla Protezione civile regionale.

t Le precipitazioni hanno fatto alzare il livello idrometrico del fiume: venerdì mattina al Ponte della Becca di Pavia il Po è 3,5 metri sopra lo zero idrometrico, oltre sei metri superiore rispetto allo stesso giorno dello scorso anno.

g "L'andamento anomalo di quest'anno - rimarca la Coldiretti - conferma i cambiamenti climatici in atto che si manifestano con la più elevata frequenza di eventi estremi, sfasamenti stagionali, precipitazioni brevi e intense".

i "La presenza di un minimo depressionario sul Tirreno - riprende Aipo - determinerà l' afflusso di correnti umide ed instabili sulla nostra regione che determineranno piogge diffuse di debole intensita' per la giornata del 3 novembre", recita l' allerta.

p "Un colmo di piena nel fiume Po è in transito tra le sezioni di Borgoforte e Sermide", nel mantovano, mentre "un nuovo colmo - si legge nell' allerta - è attualmente in transito a Ponte Becca (Pavia) e arriverà nella sezione di Piacenza nella serata di oggi", per poi transitare nella sezione di Boretto (Reggio Emilia) domani pomeriggio.

e

CASE | **MOTORI** | **LAVORO** | **ASTE**

Appartamenti
Rivergaro (PC) 92 mq Sufficiente s. bagni 1
0 piano cucina A vista Box RIF. 136
APPARTAMENTO A RIVERGARO
Immobiliare Scaglia propone a RIVERGARO, ...

CERCA UNA CASA
Vendita / Affitto / Aste Giudiziarie

Provincia
Parma

Cerca

Pubblica il tuo annuncio

bagnolo

Trivellazioni, il M5S: «La Regione revochi l'intesa con Po Valley»

BAGNOLO «La Regione blocchi le trivelle del permesso di ricerca "Cadelbosco di Sopra"». A chiederlo è Silvia Piccinini, capogruppo regionale del Movimento 5 Stelle, dopo che nei giorni scorsi il consiglio comunale di Bagnolo ha approvato all'unanimità una mozione nella quale si chiede a viale Aldo Moro di stoppare il progetto portato avanti da Po Valley.

«Visto che l'assessore Palma Costi, riguardo ai progetti di Bugia e Fantozza - spiega Piccinini - ha ribadito che la Regione, per ora solo tramite una delibera che non ha alcun valore pratico, sa ascoltare i territori, crediamo che anche per quel che riguarda il permesso di ricerca di Cadelbosco ci sia stata una indicazione chiara da parte di cittadini: quei territori non vogliono nemmeno sentire parlare di trivelle». La capogruppo M5S chiede alla Regione di prendere una posizione chiara e netta sulla vicenda, in linea con quanto espresso nei giorni scorsi dal Comune di Bagnolo, una delle zone interessate dal progetto di ricerca assieme a Correggio.

«Per farlo crediamo che la strada sia semplice - aggiunge la capogruppo - La Regione deve innanzitutto dare parere negativo alla valutazione di impatto che è attualmente in essere e poi è necessario revocare l'intesa sottoscritta con Po Valley nel settembre 2010. Quello che speriamo è che la Regione e l'assessore Costi, come è stato per i permessi di ricerca di Bugia e Fantozza, non si nascondano dietro delibere inutili ai fini dello stop alle trivelle o dietro a rimpalli di responsabilità. Per dire no alle trivelle a Cadelbosco di Sopra bastano queste due semplici mosse e ci aspettiamo che la Regione le faccia nel più breve tempo possibile».

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.



i numeri

Nel 2014 superò gli otto metri nel 2016 arrivò a 6

Negli ultimi anni il Po ha conosciuto piene "normali" e altre decisamente più importanti. Più recentemente, il livello più alto è stato toccato nel 2014, quando all' idrometro di Boretto si toccò quota 8 metri e 18 centimetri. Due anni dopo, nel 2016, il grande fiume si fermò "solo" a 6 metri e 33 centimetri, mentre l' anno scorso i problemi arrivarono dall' **Enza** che, oltre a provocare l' allagamento di Lentigione, portò il sindaco di Boretto a firmare un' ordinanza di sgombero della frazione di **Santa Croce** per una notte. I record assoluti toccati dal Grande Fiume restano quelli del 1994 (con una quota di 8,43 metri) e del 2000 (9,06) che restano i livelli più alti registrati nei nostri territori dopo l' **alluvione** del '51.



boretto

Seconda ondata di piena del Po Chiusi il lido e le piste ciclabili

L'altalena dei livelli del grande fiume è destinata a proseguire nei prossimi giorni. Se si arriverà al valore di guardia verrà aperto a Boretto il Centro Operativo

Andrea Vaccari / Boretto Il livello del Po continua a scendere e salire e questa continua "altalena" è destinata a durare anche nelle prossime ore.

Tra il tardo pomeriggio e la prima serata di stasera è, infatti, previsto il passaggio della seconda ondata di piena che all'idrometro di Boretto dovrebbe sfiorare il livello di guardia di 5 metri e 50 centimetri (le previsioni parlano di 20/30 centimetri in più del colmo di giovedì). Dopo aver toccato quota 5 metri e 20 centimetri giovedì mattina, nella giornata di ieri il livello ha proseguito nella sua lenta decrescita arrivando a scendere sotto i 4 metri e 80 centimetri in serata. E così, come nei giorni scorsi, non si può che attendere l'arrivo della piena per capire se sarà o meno toccato il livello di guardia all'idrometro borettese, circostanza che comporterebbe l'apertura del Centro operativo comunale in municipio.

CHIUSO IL LIDO A BORETTO Proprio a Boretto, ieri - alla luce dell'allerta meteo per criticità idraulica di colore giallo-arancione arrivata dalla Regione - in via precauzionale, il sindaco Massimo Gazza ha disposto con un'ordinanza la chiusura temporanea dell'area del lido Po e il divieto di transito di pedoni e ciclisti nell'area golenale coincidente con i tratti di pista ciclabile del territorio comunale fino al completo passaggio della piena. Così come giovedì, il passaggio del colmo della piena non creerà particolari disagi in quanto l'acqua arriverà ad allagare parte delle golene aperte, poi una volta raggiunto il picco inizierà la decrescita. «L'incremento dei livelli del Po verificatosi nelle scorse ore nel settore occidentale - spiega l'Aipo in una nota - provocherà un nuovo innalzamento dei valori nel tratto medio (emiliano-lombardo) e terminale dell'asta fluviale, col superamento della soglia 1 (criticità ordinaria) e un possibile superamento della soglia 2 (criticità moderata) nel tratto a valle di Cremona. Nei rami deltizi i livelli si stanno attestando sopra la soglia 2 (criticità moderata) a causa dell'alta marea che ostacola il deflusso verso il mare Adriatico. Tale livello rimarrà costante anche nei giorni successivi. Nel tratto piemontese del Po la situazione rimane di criticità assente, ma già dalla giornata di domani è previsto un nuovo innalzamento dei livelli.

Seconda ondata di piena del Po Chiusi il lido e le piste ciclabili

L'altalena dei livelli del grande fiume è destinata a proseguire nei prossimi giorni. Se si arriverà al valore di guardia verrà aperto a Boretto il Centro Operativo

CHIUSO IL LIDO A BORETTO Proprio a Boretto, ieri - alla luce dell'allerta meteo per criticità idraulica di colore giallo-arancione arrivata dalla Regione - in via precauzionale, il sindaco Massimo Gazza ha disposto con un'ordinanza la chiusura temporanea dell'area del lido Po e il divieto di transito di pedoni e ciclisti nell'area golenale coincidente con i tratti di pista ciclabile del territorio comunale fino al completo passaggio della piena.

Toscana in Fiera
IL VERO MERCATO DA FORTE DEI MARMI CON IL MARCHIO REGISTRATO
Gli Ambulanti di Forte dei Marmi
FIERE di REGGIO EMILIA
Domenica 4 Novembre
Via Gaetano Filangieri
orario continuato dalle 8 alle 19
Evento di qualità con abbigliamento, borse, scarpe, cashmere, biancheria, bijoux e arte fiorentina in genere
www.gliambulanti difortedeimarmi.it

TREGUA PARZIALE Dopo il passaggio della piena di oggi, il pensiero corre già alla prossima settimana in quanto le previsioni **meteo** indicano pioggia sino a giovedì in Piemonte e Lombardia. Non è dunque da escludere che verso la fine della prossima settimana il tratto reggiano del Po possa conoscere nuovi innalzamenti. La situazione potrà essere valutata meglio tra due o tre giorni, quando sarà più chiara l'entità delle precipitazioni: nel frattempo, l' **Aipo** prosegue nelle proprie **attività** di monitoraggio e di controllo. Negli altri Comuni rivieraschi la situazione rimane immutata. A Brescello - dove resta chiuso il traffico su viale Po - è sempre attivo in municipio il Centro operativo comunale, e a Lentigione l' **argine** maestro dell' **Enza** da poco ricostruito non presenta particolari criticità.

Anche a Guastalla non vi sono situazioni d' **emergenza**, si segnala solo la chiusura del ristorante-pub "La Quadra", che sorge proprio a pochi **metri** dal **fiume**.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Acqua Ambiente Fiumi

Le acque del Po tornano ad alzarsi

Il livello del fiume si avvicina ai 5 metri ma non ci sono ancora allarmi

- BORETTO - TORNA a crescere il livello del Po sui lidi reggiani, dopo il decremento registrato da giovedì pomeriggio. Verso le 14 di ieri la quota del fiume si è stabilizzata a 4,77 all'idrometro AiPo di Boretto, per poi iniziare una lenta salita, che dovrebbe proseguire fino a stasera, ma distante dalle quote di allarme. La situazione dovrebbe restare sotto controllo, col semplice allagamento di alcune zone di golena aperta, senza interessare centro abitati o quartieri. Restano aperti i ristoranti al lido di Guastalla, come l'Ostello Casa dei Pontieri e lo Chalet. Chiusa invece la Quadra. La chiusura totale del viale è prevista solo con il superamento della quota di 5,50 all'idrometro di Boretto. E proprio a Boretto il fiume ha lambito il parcheggio (nella foto a fianco), restando però al di sotto della quota del piazzale, dove in questi giorni sono numerosi i curiosi che vanno a osservare il Po in crescita. A Brescello, come da prassi in questi casi, resta chiuso il traffico su viale che porta a Po. Ora però si guarda con attenzione agli effetti delle precipitazioni registrate giovedì al Nord, che stanno portando a un nuovo innalzamento del livello del fiume. Tenendo conto pure dell'alta marea che ostacola il regolare deflusso dell'acqua verso il mare Adriatico.

Antonio Lecci © RIPRODUZIONE RISERVATA.

Piena del Po, attesa a Reggio Emilia per il bis / FOTO e VIDEO

Reggio Emilia, 2 novembre 2018 - Nel pomeriggio di ieri si è stabilizzato il livello del fiume Po all' idrometro AiPo di Boretto, lambendo i 5,20 metri (foto), vicino alla quota di guardia. A questo livello il fiume allaga alcune zone di golena aperta, ma senza creare alcun problema a zone abitate e neppure agli argini maestri. Già da ieri pomeriggio il livello è in calo. Leggi anche: **Allerta meteo**: pioggia intensa e rischio frane. In mattinata il Po era tornato intorno ai 4 metri e 75 centimetri, ma a monte, a Piacenza, si registrava un deciso incremento del livello (VIDEO), destinato a influire pure sui lidi reggiani. "Nel pomeriggio di domani, 3 novembre - avverte il bollettino AiPo - la piena transiterà nella sezione di Boretto (Reggio Emilia). Nella parte terminale del Po le due onde di piena tenderanno a fondersi per le difficoltà di immissione nel mare Adriatico". La situazione, tuttavia, dovrebbe restare sotto controllo, con il semplice allagamento di alcune zone di golena aperta, senza interessare centro abitati o quartieri. Restano aperti i ristoranti al lido di Guastalla, come l' Ostello Casa dei Pontieri e lo Chalet. Chiusa invece la Quadra. La chiusura del viale è prevista solo con il superamento di 5 metri e mezzo all' idrometro di Boretto. A Boretto il fiume ha lambito il parcheggio, restando però al di sotto della quota del piazzale, dove in questi giorni sono numerosi i curiosi che vanno a osservare il Po in crescita. A Brescello resta chiuso il traffico su viale Po. Ora però si guarda con attenzione agli effetti delle precipitazioni registrate ieri al Nord: precipitazioni che dovrebbero portare un nuovo innalzamento del livello del Po. © Riproduzione riservata.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

ABBONAMENTI LEGGI IL GIORNALE

MENU

il Resto del Carlino REGGIO EMILIA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI X FACTOR FURTO DA SCAVOLINI BOLCETTIC SPECIALI

HOME > REGGIO-EMILIA > CRONACA Pubblicato il 2 novembre 2018

Piena del Po, attesa a Reggio Emilia per il bis / FOTO e VIDEO

Lambito il livello di guardia, il nuovo colmo passerà sabato pomeriggio a Boretto

DI ANTONIO LECCI
Ultimo aggiornamento il 2 novembre 2018 alle 16:11

Fotogallery / Acqua alta Video / Il livello sale ancora

★★★★★ 2 voti

Condividi Tweet Invia tramite email



Il lido Po a Boretto

Reggio Emilia, 2 novembre 2018 - Nel pomeriggio di ieri si è stabilizzato il livello del fiume Po all' idrometro AiPo di Boretto, **lambendo i 5,20 metri (foto)**, vicino alla quota di guardia. A questo livello il fiume allaga alcune zone di golena aperta, ma senza creare alcun problema a zone abitate e neppure agli argini maestri. Già da ieri pomeriggio il livello è in calo.

Leggi anche: **Allerta meteo: pioggia intensa e rischio frane**

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE




Emanuela Oriandi e le ossa in Nunziata, indizi da un molare



Maltempo senza tregua nel Bellunese. Sicilia, la statale è un fiume di fango



Emanuela Oriandi e le ossa in Vaticano. Spunta una terza donna scomparsa

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE

ANTONIO LECCI

Allerta meteo 'arancione' per fiumi e corsi d'acqua

Per le prossime 24 ore alta l'attenzione sugli argini. Rischio frane e smottamenti

Allerta meteo 'arancione' della Protezione civile. Per le prossime 24 ore, tutta l'area di pianura della provincia bolognese dovrà fare i conti con innalzamenti del livello dei fiumi, anche dei corsi d'acqua minori. Da non escludere anche piccoli smottamenti e frane localizzate in Appennino. Guardando al quadro generale, la presenza di un minimo depressionario sul Tirreno determinerà l'afflusso di correnti umide ed instabili sulla nostra regione che determineranno piogge diffuse di debole intensità per tutta la giornata del 3 novembre.



Carrefour  Ogni 30€ nel reparto MACELLERIA Dal 2 al 12 novembre
Tutti meritiamo il meglio **SABATO PER TE 30€** in buoni sconto Scopri l'offerta

BOLOGNATODAY Sezioni **Meteo Bologna**  

love has no labels

Meteo
Allerta meteo 'arancione' per fiumi e corsi d'acqua
Per le prossime 24 ore alta l'attenzione sugli argini. Rischio frane e smottamenti

 Redazione 02 NOVEMBRE 2018 17:03   

 **I più letti di oggi**

-  1. Meteo, allerta 'gialla' per piogge e temporali
-  2. Allerta meteo 'arancione' per fiumi e corsi d'acqua

APPROFONDIMENTI

 Allerta meteo per la festa del Saffi: piogge in arrivo 31 ottobre 2018

Allerta meteo 'arancione' della Protezione civile. Per le prossime 24 ore, tutta l'area di pianura della provincia bolognese dovrà fare i conti con innalzamenti del livello dei fiumi, anche dei corsi d'acqua minori. Da non escludere anche piccoli smottamenti e frane localizzate in Appennino.

Guardando al quadro generale, la presenza di un minimo depressionario sul Tirreno determinerà l'afflusso di correnti umide ed instabili sulla nostra regione che

Meteo Emilia Romagna, allerta. Pioggia intensa, rischio piene e frane

Bologna, 2 novembre 2018 - Emilia Romagna ancora nella morsa del maltempo. Le previsioni **meteo** per la giornata di oggi, venerdì 2 novembre, segnalano pioggia intensa su tutta la regione. La Protezione Civile ha diffuso un' **allerta** gialla (lieve entità) per temporali, criticità idrogeologica e idraulica **valida** fino alla mezzanotte di domani. Acquazzoni interesseranno nel pomeriggio soprattutto il settore appenninico orientale e le aree adiacenti. Zone nelle quali non si escludono fulmini e forti raffiche di vento. Le precipitazioni previste, spiega la Protezione Civile dell' Emilia Romagna, potrebbero determinare l' innalzamento dei livelli dei **fiumi**. Ad eccezione di Piacenza, sono interessate tutte le province dei bacini romagnoli, della pianura e costa romagnola, dei bacini emiliani, della pianura emiliana orientale e costa ferrarese e della pianura emiliana centrale. LEGGI ANCHE Po, due piene nel Ferrarese L' **allerta** è dovuta anche al transito della piena del **fiume** Po. Inoltre, c' è il rischio che si verifichino **frane**. I fenomeni sono dati in attenuazione nelle successive 48 ore. Domani, domenica 3 novembre, il cielo sarà prevalentemente nuvoloso. Piogge deboli e intermittenti colpiranno il settore centro-occidentali, cioè le province di Piacenza, **Parma**, Reggio Emilia e Modena. In serata, invece, poverà su tutta la regione. Nelle aree di pianura si formeranno foschia e banchi di nebbia, quindi la visibilità sarà ridotta. Le temperature minime sono date intorno ai 14 gradi; le massime, in lieve aumento, saranno comprese tra i 17 della pianura occidentale e i 19 della fascia costiera.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed altri alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

ABBONAMENTI
LEGGI IL GIORNALE

il Resto del Carlino

CRONACA SPORT COSA FARE X FACTOR FURTO DA SCAGLIUNI DOLCETTI OI VERMI
SPECIALI

Ancora Anzoli Bologna Cesena Civitanova Marche Fano Ferrero Ferrara Forlì Imola Macerata Modena Pesaro Ravenna Reggio Emilia Rimini Rovigo

HOME + METEO
Publicato il 2 novembre 2018

Meteo Emilia Romagna, allerta. Pioggia intensa, rischio piene e frane

Le previsioni della Protezione Civile: temporali, fiumi sotto osservazione

Ultimo aggiornamento: #2 novembre 2018 alle 12:11

Articolo / Po a Ferrara, due piene in arrivo. Pausa verso il delta

Articolo / Maltempo, frana nel Bellunese. Fassi: isole. "In arrivo stop tasse e cartelle"

★★★★★ 2 voti

Condividi
Tweet
Invia tramite email



Meteo Emilia Romagna, allerta per temporali (foto: Sereparsi)

Bologna, 2 novembre 2018 - **Emilia Romagna** ancora nella morsa del **maltempo**. Le **previsioni meteo** per la giornata di oggi, venerdì 2 novembre, segnalano pioggia intensa su tutta la regione. La Protezione Civile ha diffuso un'allerta gialla (lieve entità) per temporali, criticità idrogeologica e idraulica valida fino alla mezzanotte di domani.

Acquazzoni interesseranno nel pomeriggio soprattutto il settore appenninico orientale e le aree adiacenti. Zone nelle quali non si

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE



Maltempo, oggi allerta rossa a Trento e in Veneto. E domani tornano i temporali



Meteo, il maltempo fa paura. Allerta rossa in Liguria, Veneto, Friuli. Roma, scuole chiuse



Meteo, il maltempo fa 7 morti. Allerta rossa anche domani: ecco

IL RESTO DEL CARLINO

Maltempo, ora è il fiume Po a spaventare

L' Aipo raccomanda "massima prudenza" sugli argini e aree golenali

BOLOGNA - Il maltempo prosegue e ora gli occhi si spostano sul Po. L' Aipo, l' Agenzia interregionale per il Po, raccomanda "la massima prudenza in prossimità delle aree prospicienti il fiume e delle golene". L' incremento dei livelli delle acque verificatosi nelle scorse ore nel settore occidentale, scrive l' Agenzia, provocherà infatti "un nuovo innalzamento dei valori nel tratto medio (emiliano-lombardo) e terminale dell' asta fluviale, col superamento della soglia 1 (criticità ordinaria) nelle prossime 24 ore e un possibile superamento della soglia 2 (criticità moderata) nelle prossime 36 ore nel tratto a valle di Cremona". Nei rami del delta i livelli "si stanno attestando già in queste ore sopra la soglia 2 (criticità moderata) a causa dell' alta marea- spiega l' Aipo- che ostacola il deflusso verso il mare Adriatico. Tale livello rimarrà costante anche nei giorni successivi". Nel tratto piemontese del Po la situazione rimarrà di criticità assente nelle prossime 36 ore, ma già dalla giornata di domenica è previsto un nuovo innalzamento dei livelli. Il personale Aipo "rimane attivo nell' azione di monitoraggio e verifica delle opere idrauliche- sottolinea l' Agenzia- in collaborazione e coordinamento con tutti gli Enti facenti parte del sistema di protezione civile".



The screenshot shows the article page on the larepubblica.it website. At the top, there is a navigation bar with the site name 'Bologna' and various menu options like 'Home', 'Cronaca', 'Sport', 'Foto', 'Asteranti', 'Annunci Locali', and 'Cambia Edizione'. The main headline reads 'Maltempo, ora è il fiume Po a spaventare' with a sub-headline 'L' Aipo raccomanda "massima prudenza" sugli argini e aree golenali'. Below the headline is a date '02 novembre 2018' and a small image of a river. The article text is partially visible, starting with 'BOLOGNA - Il maltempo prosegue e ora gli occhi si spostano sul Po...'. To the right of the article, there are social media sharing icons (Facebook, Twitter, LinkedIn, etc.) and a sidebar with various advertisements, including one for 'CERCA UNA CASA' and another for 'Appartamenti via Statutaria - 410000'.

Torna a salire il livello del Po, pioggia anche nel week end previsioni

Torna a salire il livello del Po. Il grande fiume nella mattinata di venerdì ha superato a Piacenza il picco dei 5,46 metri raggiunti mercoledì. IL MONITORAGGIO DEL FIUME IN TEMPO REALE Il colmo, che non dovrebbe comunque superare i 6 metri, è atteso in serata: la situazione, costantemente monitorata, resta sotto controllo. METEO - Nuove precipitazioni sono intanto previste anche nelle prossime ore, per un fine settimana all' insegna della variabilità. Le piogge nella nostra provincia dovrebbero essere di debole intensità; al mattino e in serata attenzione alla formazione di banchi di nebbia. Le temperature in pianura saranno comprese tra i 12 e i 17 gradi. Tempo instabile - fa sapere Arpa - anche nei primi giorni della prossima settimana - a causa dell' ingresso di un minimo depressionario sul bacino del Mediterraneo.



The screenshot shows the website interface for PiacenzaSera.it. At the top, there are navigation links for 'Menu', 'Comuni', 'Servizi', and 'Cerca', along with the date 'Venerdì, 2 novembre 2018' and social media icons. The main headline reads 'Torna a salire il livello del Po, pioggia anche nel week end previsioni'. Below the headline, there is a sub-headline 'di Redazione Piacenza Sera - 02 novembre 2018 - 11:59' and options for 'Commenta' and 'Stampa'. A large image shows a wide, turbulent river (the Po) with a bridge in the background. To the right, there are several smaller articles and advertisements, including one for 'Cioccolateria SABATO 10 NOVEMBRE' and another for 'ISTITUTO SANT'EUFEMIA'.

la situazione del fiume

Il Po che si gonfia inizia a preoccupare Oggi attesa la piena

La fase è di pre-allerta. Quasi tutte le golene sono allagate L'alta marea dell' Adriatico ostacola il deflusso dell' acqua

Marcello Pulidori Piove ancora e certo non è un bene. Il Po preoccupa, anche se la situazione del ieri era di «moderata tranquillità», come ha confermato un esperto, Luca Capozzi, ingegnere capo del Comune di Ferrara e direttore della Protezione Civile. Situazione definita dai tecnici di pre-allerta, quindi di criticità per il momento contenuta, anche se le golene sono finite sott' acqua facendo un certo effetto.

tra oggi e domani La piena, a Pontelagoscuro, è attesa stanotte, la notte tra oggi e domani. Molto importante sarà attendere le prossime ore e verificare quanta pioggia sarà caduta a monte di Pontelagoscuro, tradizionale stazione di rilevamento del livello idrometrico. Perché, come l'ingegnere spiega, «in via generale, a fare paura non è la pioggia che cade a Ferrara, ma quella che cade a monte. E poi da noi l'alveo del fiume è molto capiente».

timori verso il delta Ieri si è verificato un intoppo in più, ma anche questo pare destinato a non produrre effetti deleteri: verso il delta (alle 20 di ieri la stazione di Ariano Ferrarese segnalava 2,34 metri sopra lo zero idrometrico) il fiume si è gonfiato sia perché il suo corso si restringe, sia (soprattutto) in quanto l'alta marea dell'Adriatico impedisce il deflusso delle acque fluviali. Ieri alle 20 a Pontelagoscuro il livello dell'acqua era di 1 metro e 10 centimetri sopra lo zero idrometrico.

un metro di sicurezza «Ecco - riprende Capozzi - se il Po dovesse da noi aumentare ancora di 1 metro, allora qualche preoccupazione ci sarebbe. Ma per ora no, stando così le cose». Ma intanto gli occhi di molti cittadini sono puntati sui piloni che sorreggono il ponte tra Pontelagoscuro e la veneta Santa Maria Maddalena, da sempre il modo empirico ma efficace per orientarsi per chi arriva a controllare la situazione.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Acqua Ambiente Fiumi

IL GRANDE FIUME Allertata la Protezione civile. Ad Ariano siamo a livello due e a Guarda si è riaperto lo storico fontanazzo

Il Po si gonfia, in arrivo la seconda piena

MORBIDA ma impetuosa. La prima piena è passata da Pontelagoscuro ieri mattina. Si tratta di una piena di livello ordinario che sta spazzando Piemonte, Lombardia ed Emilia-Romagna. Il grosso è previsto tra circa due giorni con la seconda ondata che ieri, all'altezza di Piacenza, stava salendo di circa sei centimetri all'ora. Ieri mattina a Pontelagoscuro alcuni volontari, armati di ramponi e corde, stavano raccattando dal letto del fiume la massa di tronchi e detriti in movimento.

«DOBBIAMO evitare - ci dicono con il fiato corto di chi lotta e balla con il grande vecchio - che i tronchi si ammassino nei piloni».

La massa d'acqua passeggia lenta verso il Delta dove, ieri mattina, si è riaperto lo storico fontanazzo di Guarda. I sacchi di sabbia sono stati portati per tamponare la vena aperta sul fronte dell'argine.

Una piena dopo l'altra per una sorta di gobba lunga, in cerca dello sbocco al mare dove, però, la situazione è meno semplice del previsto: le maree non rendono facile l'afflusso in Adriatico.

AD ARIANO Ferrarese ieri il livello della piena era sul due, cioè medio. In zona canottieri l'acqua del Po era già fuori dal suo corso ordinario con l'isola bianca lambita dal rumore del fiume più lungo d'Italia. La situazione - fanno sapere da Aipo - è sotto continuo monitoraggio e sotto controllo.

Ma la Protezione civile è stata allertata perché entro la prossima settimana è previsto l'arrivo di una terza piena. Il maltempo sul Nord Italia sta gonfiando gli affluenti che riversano i loro serbatoi sul Po. I primi curiosi, ieri mattina, si affacciavano a Pontelagoscuro per vedere (e per sentire) il fiato del serpente d'acqua. © RIPRODUZIONE RISERVATA © RIPRODUZIONE RISERVATA.

LE SOLUZIONI E' stato aperto il ponte di barche

L' ECCEZIONALE vento di Scirocco dei giorni scorsi ha portato, chi di competenza, ad aprire, già da almeno tre giorni a questa parte, il ponte di barche che collega Gorino Ferrarese con quello veneto, sul flusso di una delle vene più importanti del Po, che prende il nome di Po di **Goro**. E' stato tenuto sotto controllo il fontanazzo di Guarda Ferrarese, e la speranza ora è che il vento non si giri in Scirocco.

Sono tanti i volontari che stanno presidiando il Grande **Fiume**, da Pontelagoscuro a Gorino, inclusi i vertici di **Aipo**, attenti alle due piene che stanno transitando. Se ne attende una terza per martedì.

Comunque al momento sono classificate come normali piene autunnali. Ovviamente, finché il vento consente al mare di ricevere e bisogna sperare che ciò non cambi.

FERRARA PRIMO PIANO 3

Il Po si gonfia, in arrivo la seconda piena

6 Centimetri l'innalzamento della Piacenza

48 Litri di pioggia cadono nella provincia ferrarese

2 Litri di pioggia cadono ad Aipino

1 **NEL DELTA** «Occhio a Scirocco, Ostro e Garbino»

2 **LE SOLUZIONI** E' stato aperto il ponte di barche

3 **SULLA COSTA** È allerta meteo arancione

NEL DELTA «Occhio a Scirocco, Ostro e Garbino»

UNA PIENA dai lunghi tempi. Una piena che impone di guardare anche al cielo, sperando che il vento sia amico e non nemico. E' la saggezza dei pescatori del Delta, di coloro che vivono al limite tra fiume e mare.

Sono i raccoglitori di vongole, abituati ad ascoltare il vento, a leggere le sue mappe e le sue invisibili traiettorie, a fare i conti, anche, con la sua potenza.

La saggezza sta nell' esperienza di gente abituata da una vita al limitare del delta. «Purché non soffino venti di Scirocco, Ostro, Garbino, ovvero venti di sud, sud est che portano ad un aumento del normale flusso di marea, si riusciranno a smaltire anche queste tre ondate di piena», dicono.

Una piena lunga che ha provocato lo sbocco del fontanazzo di Guarda Ferrarese, comunque tenuto sotto controllo dai tecnici di Aipo.

IL GRANDE FIUME Allertata la Protezione civile. Ad Arino siamo a livello due e a Guarda ci è rispetto lo storico fontanazzo

Il Po si gonfia, in arrivo la seconda piena

IL PO SI STA INGROSSANDO. I LORI MATRINI E ARRIVERA LA PRIMA PIENA E FRA DUE GIORNI SI ATTESA LA SECONDA ONDATA, OTRA PIENA.

NORD sta imprecando. L'aperta giunta panica di Fontanazzo scintillano. Si attendono una piena di livello ordinario che nei quindici giorni, l'attesa di un'ondata di piena. Il giorno è pronto ma c'è una che giunge con la seconda ondata che, con, all'attesa di Fontanazzo, una volta di più si contano altri, l'arrivo di Fontanazzo alcuni volontari, ormai di numero e anche, stanno monitorando l'arrivo del fiume la marea di marea siccità in movimento.

«DOBBIAMO essere - ci dicono - il loro corso di cui una che, con il grande vecchio - che i tecnici si occupano nel momento. La marea (Ostro) possono fare verso il Delta loro, ieri mattina,

è rispetto lo storico fontanazzo di Guarda. I bacini di sabbia sono stati protetti per sopprimere la loro azione sul fiume dell'acqua. Una piena dopo l'altra per assottigliare il gulfone lungo, in zona della siccità, non dovremmo, la situazione è molto migliore del passato. La marea non siccità. Siccità l'attesa di Fontanazzo.

ADARNO l'impresa era il livello. In della piena era sul filo, con il rischio. In un momento di tempo del Po era già siccità era stato ordinato. Sono ma l'acqua bianca l'ordine del momento del fiume più lungo. «Dalla. Le distanze - fanno sapere da Aipo - è stato ordinato di scendere e sono comode. Ma la Protezione civile è stata allertata perché sono la presenza estrema è previsto l'arrivo di una piena. Il maltempo sul Nord Italia sta gonfiando gli sbocchi che riverano. I loro verbali nell'8. Per il momento, si attende, si attendono a Fontanazzo per vedere, per sentire il filo del tempore. (Aipo)»

6 contadini a cura
48 in più di vongole
2 l'impeto della piena

1 NEL DELTA «Occhio a Scirocco, Ostro e Garbino»

UNA PIENA dai lunghi tempi. Una piena che impone di guardare anche al cielo, sperando che il vento sia amico e non nemico. E' la saggezza dei pescatori del Delta, di coloro che vivono al limite tra fiume e mare. Sono i raccoglitori di vongole, abituati ad ascoltare il vento, a leggere le sue mappe e le sue invisibili traiettorie, a fare i conti, anche, con la sua potenza. La saggezza sta nell' esperienza di gente abituata da una vita al limitare del delta.

2 LE SOLUZIONI E' stato aperto il ponte di barche

L'ECCEZIONALE vento di Scirocco dei giorni scorsi ha portato, di di conseguenza, ad aprire, già da almeno tre giorni a questa parte, il ponte di barche che collega Guardia Ferrarese con quello vecchio, sul fiume di cui è una delle venghe più importanti del Po, che prende il nome di Po di Sero. E' stato tenuto sotto controllo il fontanazzo di Guarda Ferrarese, e la speranza ora è che il vento non spinga in Scirocco.

3 SULLA COSTA E' allerta meteo arancione

DOPO le forti piogge il Po è sorvegliato speciale: l'Alpo, l'agenzia interregionale per il fiume, prevede infatti un nuovo innalzamento del volume d'acqua in arrivo, con un aumento della soglia di criticità ordinaria nelle prossime 24 ore e di possibile superamento della soglia 2 (criticità moderata) nelle prossime 48 ore, nel tratto a valle di Cremona. C'è allerta meteo di colore arancione per criticità alta nella pianura emiliana orientale e sulla costa ferrarese dalla mozanotte di oggi a quella di domani. Il factorio è la Protezione Civile regionale e la presenza di un minore deterioramento del Tirreno determinerà l'afflusso di correnti umide e instabili sulla nostra regione che determineranno piogge di fase di estiva intensità per 4 giorni di domani (oggi, ndr).

Acqua Ambiente Fiumi

VIGARANO Fortini denuncia

«Allagamenti, il fossato è otturato»

I RESIDENTI della località Castello di Vigarano si sono trovati nuovamente a fare i conti con allagamenti a causa del fossato di via Coronella che pare non aver avuto la giusta manutenzione, rivolgendosi ora al consigliere di minoranza Marcello Fortini (Per noi Vigarano), che ha scritto al sindaco Barbara Paron. «Un concittadino mi ha segnalato che per l'ennesima volta, lui ed altri abitanti della zona hanno visto invasa dall'acqua la propria abitazione - scrive Fortini -. Dice che già un mese fa si era recato in Comune per segnalare lo stato del fossato di via Coronella, completamente otturato dalle erbacce, tanto che con le piogge autunnali l'acqua non sgronda e siccome le case sono sotto il livello della strada, non è la prima né la seconda volta che si allagano».

Personale che si sono rivolte ora anche a Fortini per poter capire di chi sia la competenza della pulizia e un aiuto nella risoluzione del problema. «Credo che la pulizia dei fossati prospicienti la pezzatura agricola spetti ai proprietari o agli affittuari dei terreni agricoli, ma tocca all'amministrazione comunale sollecitare e soprattutto controllare che questi facciano quanto è necessario per il corretto deflusso delle acque meteoriche - chiude Fortini -. E' necessario, a seguito soprattutto dei repentini cambiamenti del clima e delle abbondanti piogge, mettere in atto, da parte della Polizia Municipale, i controlli preventivi sulla pulizia dei fossi da parte dei frontisti per scongiurare tutti i possibili danni alle abitazioni ed alle persone».

Laura Guerra © RIPRODUZIONE RISERVATA.

31 MAGGIO 2018 | il Resto del Carlino | 15

Bondeno e Alto Ferrarese

IL NUOVO CONSIGLIO | Francesca Piacentini e Michele Sartini hanno fatto la parte del Leone nella lista di centrodestra

«In Provincia per aiutare Bondeno e mettere sul tavolo i nostri problemi»

Due bondenesi nel nuovo consiglio provinciale: Francesca Piacentini e Michele Sartini raccontano i loro obiettivi per il territorio.

Gianna Fortini

BONDENO In la parte del Leone la avveglio provinciale con «Terzi uomini, la lista che ha fatto il centrodestra, con Franca Lega e Fratelli d'Italia. Tra i seggi, ce n'è due assegnati al raggruppamento del consiglio comunale di Bondeno: Francesca Piacentini, che è stata in assoluto la più votata tra tutti i candidati in provincia, e Michele Sartini. Due anni di esperienza in provincia per la Piacentini che ha lavorato in politica. Con la sua politica di governo, sono ben 10 anni che si occupa di politica. In provincia, la Piacentini è stata eletta consigliere di minoranza in consiglio provinciale, affiancata da una buona collaborazione politica e un gruppo di lavoro, e non soltanto con i comitati amministrati dal

Pa, Vigarano tricolore. Dovranno il Bondeno in un'area di competenza della Provincia, che la stessa Delfino ha fatto come lavoro - sottolinea - rimandando rispetto alla manutenzione delle strade provinciali, molte delle quali necessitano di manutenzione, e delle scuole superiori, che nel nostro Comune crescono per numero di studenti per risultati ottenuti e che per questo meritano attenzione e di essere investiti in progetti. Se la mia cosa variano che si prevedono gli interventi necessari.

STRADE E SCUOLE Piacentini: «Sarà mia cura verificare che l'attenzione interverga dove necessario».

PER UN APPOSITO politico che in tutte le decisioni prendiamo che la lista Terzi uomini ha ottenuto - la donna la Piacentini - perché proprio alla nostra mandato sono quattro i consiglieri eletti nella coalizione di centrodestra, il doppio delle scorse elezioni. Poi, in risposta

alla nostra dichiarazione del Pd, la Piacentini ribatte: «Ce n'è la buona - dice - perché l'attività della Provincia è stata già realizzata dalla riforma Delfino che ha mantenuto le competenze ma limitando enormemente le risorse. Per cui di fatto, in questi anni il ruolo di movimenti collaborativi».

PER MICHELE Sartini è un debito «votare con il centrodestra e un impegno a cura accerta del nostro territorio che è particolarmente importante - dice - è avere un ruolo che le cose vengano portate sul tavolo giusto, discutere e portare

INTERAZIONE E DEGRADO Sartini: «Sono alcuni dei problemi più scottanti, poi diminuire gli incidenti».

una. Interazione solo se controllata e forza al degrado. La ricerca non indica qualità delle strade. L'obiettivo è diminuire gli incidenti».

E SUL CENTRODESTRA dicono stato visto come Franca Lega - conclude Sartini - fra la mia parte, anche quella che è stata eletta per indicare e per una parte, prendere decisioni e

RESIDENTI della località Castello di Vigarano si sono trovati nuovamente a fare i conti con allagamenti a causa del fossato di via Coronella che pare non aver avuto la giusta manutenzione, rivolgendosi ora al consigliere di minoranza Marcello Fortini (Per noi Vigarano), che ha scritto al sindaco Barbara Paron. «Un concittadino mi ha segnalato che per l'ennesima volta, lui ed altri abitanti della zona hanno visto invasa dall'acqua la propria abitazione - scrive Fortini -. Dice che già un mese fa si era recato in Comune per segnalare lo stato del fossato di via Coronella, completamente otturato dalle erbacce, tanto che con le piogge autunnali l'acqua non sgronda e siccome le case sono sotto il livello della strada, non è la prima né la seconda volta che si allagano. Persone che si sono rivolte ora anche a Fortini per poter capire di chi sia la competenza della pulizia e un aiuto nella risoluzione del problema. «Credo che la pulizia dei fossati prospicienti la pezzatura agricola spetti ai proprietari o agli affittuari dei terreni agricoli, ma tocca all'amministrazione comunale sollecitare e soprattutto controllare che questi facciano quanto è necessario per il corretto deflusso delle acque meteoriche - chiude Fortini -. E' necessario, a seguito soprattutto dei repentini cambiamenti del clima e delle abbondanti piogge, mettere in atto, da parte della Polizia Municipale, i controlli preventivi sulla pulizia dei fossi da parte dei frontisti per scongiurare tutti i possibili danni alle abitazioni ed alle persone».

Laura Guerra

BONDENO Per sicurezza non si corra lungo il canale Burano

Buche e cadute di alberi Ciclabile chiusa verso il Cavo

LEVERDIFICHE succedono al sindaco del Pd anche sono al posto attuale. Proprio a seguito di questo ultimo, la Polizia Municipale dell'Alto Ferrarese ed il Comune di Bondeno hanno deciso di interdire alla circolazione il tratto della pista

vicinale che scorre il canale di Burano, dal Cavo Napolitano fino al confine con il Comune di Vigonovo, a seguito delle buche provocate dalla caduta degli alberi e dal conseguente pericolo di scivolamento di un tronco della scorciatoia.

BONDENO Dillinger, città gemellata, ha chiesto di collaborare col personale del Centro

Dalla Germania un plauso all'Airone

IRIGUATANI guidati da L'Avogadro e dai suoi sei soci sono arrivati a Porto Tivoli con un elicottero di linea. La loro esperienza è stata di un'esperienza che ha fatto sì che il comune di Bondeno abbia ricevuto il premio di "Città di Qualità".

HOLLANDI durante la sua visita in Italia, il ministro della Giustizia ha parlato con il sindaco di Bondeno, Franco Piacentini, e gli ha consegnato un premio di "Città di Qualità".

"Fossato ostruito e case allagate, l' Amministrazione intervenga"

Marcello Fortini sollecita il Comune a risolvere il problema che si è manifestato in via Coronella località Castello

Marcello Fortini Vigarano Mainarda. Il consigliere comunale Marcello Fortini (Per Noi Vigarano) raccoglie la segnalazione di un cittadino che ha visto invasa dall' acqua la propria abitazione e sollecita l' Amministrazione comunale a intervenire. Il problema è causato dal fossato di via Coronella, località Castello, che è completamente otturato dalle erbacce. Con le piogge autunnali l' acqua non sgronda e le case che si trovano sotto il livello dell' acqua finiscono inevitabilmente per essere allagate. "A tal proposito - spiega Fortini nella sua lettera al sindaco - credo che la pulizia dei fossati prospicienti la pezzatura agricola spetti ai proprietari o agli affittuari dei terreni agricoli, ma tocca, ne sono certo, all' Amministrazione comunale sollecitare e soprattutto controllare che questi facciano quanto è necessario per il corretto deflusso delle acque meteoriche. Credo sia necessario, a seguito soprattutto dei repentini cambiamenti del clima e delle abbondanti piogge, mettere in atto, da parte della Polizia Municipale, i controlli preventivi sulla pulizia dei fossi da parte dei frontisti per scongiurare tutti i possibili danni alle abitazioni ed alle persone".

503 Service Temporari

nginx/1.12.1

Piena del Po Ferrara, arriva la seconda ondata. Allerta alta

Ferrara, 2 novembre 2018 - Piove e con il livello del Po sale anche quello relativo alla preoccupazione dell'intera cittadinanza ferrarese. Le abbondanti precipitazioni delle ultime ore hanno costretto, di fatto, gli uomini della Protezione Civile regionale a tenere monitorato costantemente il livello del Grande Fiume. E non ci sono buone notizie. Se nei pressi di Pontelagoscuro la prima piena - in corso in questi stessi minuti - è di livello 1 (detto 'ordinario', su una scala di 3), ad Ariano Ferrarese è già di livello 2 (ovvero 'medio'). Ma quello che più spaventa non è il presente, quanto il futuro. Una seconda ondata di piena, infatti, è prevista nelle prossime ore: il Po si sta ingrossando, in particolare, a Piacenza, dove cresce di circa 6 centimetri l'ora. Tutta acqua che, poi, arriverà anche nei pressi di Pontelagoscuro e, quindi, nel Delta: ed è la che, al momento, si registrano i maggiori timori. Leggi anche: Monitoraggio costante anche nel Reggiano Il fiume, infatti, sembra abbastanza libero da detriti, ma la foce preoccupa. Il mare, per l'appunto, sta facendo fatica ad assorbire l'immensa mole d'acqua proveniente da monte. E non è tutto qui. Perché nelle prossime ore è previsto un ulteriore peggioramento delle condizioni meteo, in particolare su Piemonte e Lombardia: questo, se confermato, potrebbe addirittura produrre una terza ondata di piena. Vietato, dunque, essere colti impreparati: anche per questo, la Protezione Civile ha diramato un'allerta arancione per criticità idraulica dalla mezzanotte di oggi fino a tutta la giornata di domenica per la zona della pianura orientale e, naturalmente, per la costa. Una situazione delicata che, tra le altre, ha già visto l'apertura del fontanazzo di Guarda. Ed ognuno, nel suo piccolo, fa quel che può: sono già diversi i residenti che, a bordo delle proprie imbarcazioni, stanno cercando di liberare il fiume da rami e detriti.

Questo sito o gli strumenti terzi da questo utilizzati si avvalgono di cookie necessari al funzionamento ed utili alle finalità illustrate nella cookie policy. Se vuoi saperne di più o negare il consenso a tutti o ad alcuni cookie, consulta la [cookie policy](#). Chiudendo questo banner, scorrendo questa pagina, cliccando su un link o proseguendo la navigazione in altra maniera, acconsenti all'uso dei cookie.

ABBONAMENTI
LEGGI IL GIORNALE

MENU

il Resto del Carlino FERRARA

CRONACA SPORT COSA FARE EDIZIONI
X FACTOR FURTO DA SCAVOLINI BOLCETTIC
SPECIALI

HOME > FERRARA > CRONACA
Publicato il 2 novembre 2018

Piena del Po Ferrara, arriva la seconda ondata. Allerta alta

Il grande fiume è tornato a crescere al ritmo di 6 centimetri all'ora e il mare ostruisce il deflusso. Ecco le zone più a rischio

di MATTEO LANGONE

Ultimo aggiornamento il 2 novembre 2018 alle 17:11

Articolo / Passa la prima ondata
Articolo / Nuova allerta meteo
Articolo / Tensione nel Reggiano

★★★★★ 2 voti
Condividi
Invia tramite email



Il livello è sotto costante monitoraggio (foto BusinessPress)

Ferrara, 2 novembre 2018 - Piove e con il livello del Po sale anche quello relativo alla **preoccupazione** dell'intera cittadinanza ferrarese. Le abbondanti precipitazioni delle ultime ore hanno costretto, di fatto, gli uomini della Protezione Civile regionale a tenere **monitorato costantemente** il livello del Grande Fiume. E non ci sono buone notizie.

Se nei pressi di Pontelagoscuro **la prima piena** - in corso in questi stessi minuti - è di livello 1 (detto 'ordinario', su una scala di 3), ad Ariano Ferrarese è già di livello 2 (ovvero 'medio'). Ma quello che più spaventa non è il presente, quanto il futuro. Una seconda ondata di piena, infatti, è prevista nelle prossime ore: il Po si sta ingrossando, in particolare, a Piacenza, dove cresce di circa 6 centimetri l'ora. Tutta acqua che, poi, arriverà anche nei pressi di Pontelagoscuro e, quindi, nel Delta: ed è la che, al momento, si registrano i maggiori timori. Leggi anche: Monitoraggio costante anche nel Reggiano Il fiume, infatti, sembra abbastanza libero da detriti, ma la foce preoccupa. Il mare, per l'appunto, sta facendo fatica ad assorbire l'immensa mole d'acqua proveniente da monte. E non è tutto qui. Perché nelle prossime ore è previsto un ulteriore peggioramento delle condizioni meteo, in particolare su Piemonte e Lombardia: questo, se confermato, potrebbe addirittura produrre una terza ondata di piena. Vietato, dunque, essere colti impreparati: anche per questo, la Protezione Civile ha diramato un'allerta arancione per criticità idraulica dalla mezzanotte di oggi fino a tutta la giornata di domenica per la zona della pianura orientale e, naturalmente, per la costa. Una situazione delicata che, tra le altre, ha già visto l'apertura del fontanazzo di Guarda. Ed ognuno, nel suo piccolo, fa quel che può: sono già diversi i residenti che, a bordo delle proprie imbarcazioni, stanno cercando di liberare il fiume da rami e detriti.

POTREBBE INTERESSARTI ANCHE




Emanuela Oriandi e le ossa in Nunziata, indizi da un molare

Maltempo senza tregua nel Bellunese. Sicilia, la statale è un fiume di fango

Emanuela Oriandi e le ossa in Vaticano. Spunta una terza donna scomparsa

MATTEO LANGONE

Tutti uniti contro le nutrie «Segnalare i casi critici per garantire la sicurezza»

*Negli ultimi mesi nel Centese in 94 uscite sono stati abbattuti ben 154 esemplari
Massima attenzione da Comune polizia provinciale e agricoltori*

CENTO Comune di Cento, polizia provinciale, coadiutori e agricoltori insieme per arginare i danni inferti dalle nutrie alle colture locali. Il vicesindaco Simone Maccaferri, l'assessore alla protezione civile Antonio Labianco e il comandante della polizia provinciale Claudio Castagnoli hanno incontrato alcuni rappresentanti del mondo agricolo centese, fra cui Roberto Govoni, con cui l'amministrazione comunale nei mesi scorsi si era confrontata in merito alle problematiche inerenti i danni provocati dalle nutrie nei territori agricoli centesi. Tema sollevato in un incontro anche dalla consulta civica di Corporeno e Molino Albergati e dalla presidente Beatrice Cremonini. Presente anche il referente dei coadiutori (cacciatori abilitati dopo aver frequentato un corso e superato un esame) di Cento, Valeriano Failla, che ha dato conto del lavoro svolto dai volontari operanti sul territorio centese: 94 uscite con 154 abbattimenti negli ultimi mesi. agricoltori in crisi L' incontro è stato l' occasione per riflettere sul Piano regionale di contenimento della nutria, attuato dalla polizia provinciale attraverso il coordinamento dei coadiutori sulla base delle segnalazioni degli agricoltori. Ribadito dal comandante Castagnoli, la forte necessità da

parte degli agricoltori di «dare voce al problema attraverso segnalazioni alla polizia provinciale». «Vista l' importanza del contenimento delle nutrie - hanno spiegato il vicesindaco Maccaferri e l' assessore Labianco -, non solo come deterrente per i gravi danni all' economia locale basata sull' agricoltura, ma anche come elemento di prevenzione al rischio idrogeologico e quindi di promozione della sicurezza degli agricoltori stessi, ci faremo promotori con gli assessorati regionali appositi per un' azione che possa vedere il coinvolgimento della Protezione civile». Fondamentale poi promuovere una più serrata collaborazione e supportare il coinvolgimento delle associazioni di categoria. A tal fine si è concordato di organizzare un incontro fra amministrazione comunale, comando provinciale di polizia e associazioni di categoria agricole. Per segnalazioni il numero è 0533.713090. - BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

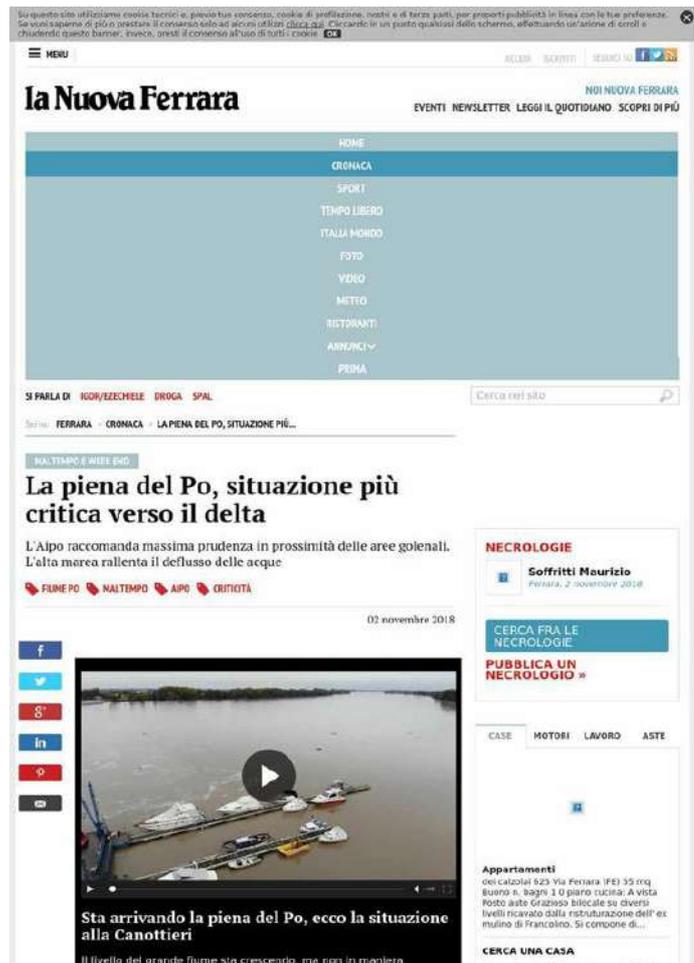


The screenshot shows the website interface for 'la Nuova Ferrara'. The main article is titled 'Tutti uniti contro le nutrie «Segnalare i casi critici per garantire la sicurezza»'. The article text is partially visible, matching the text in the main document. Below the article, there is a section for 'CENTO' with social media icons and a brief summary of the article. To the right, there is a 'NECROLOGIE' section listing several names and dates. At the bottom, there are navigation links for 'CASE', 'MOTORI', 'LAVORO', and 'ASTE'.

La piena del Po, situazione più critica verso il delta

L' **Aipo** raccomanda massima prudenza in prossimità delle aree golenali. L' alta marea rallenta il deflusso delle **acque**

FERRARA. Il maltempo dei giorni scorsi si è attenuato, ma il fine settimana si preannuncia complicato in particolare per il territorio che si estende attorno all' asta finale del Po. " L' incremento dei livelli del Po verificatosi nelle scorse ore nel settore occidentale provocherà un nuovo innalzamento dei valori nel tratto medio (emiliano-lombardo) e terminale dell' asta **fluviale**, col superamento della soglia 1 (criticità ordinaria) nelle prossime 24 ore e un possibile superamento della soglia 2 (criticità moderata) nelle prossime 36 ore nel tratto valle di Cremona", prosegue il comunicato.



The screenshot shows the website interface for 'la Nuova Ferrara'. The main headline is 'La piena del Po, situazione più critica verso il delta'. Below the headline, there is a sub-headline: 'L'Aipo raccomanda massima prudenza in prossimità delle aree golenali. L'alta marea rallenta il deflusso delle acque'. The article is dated '02 novembre 2018'. There is a video player showing a wide river with boats. The video title is 'Sta arrivando la piena del Po, ecco la situazione alla Canottieri'. To the right of the article, there are sections for 'NECROLOGIE' featuring 'Soffritti Maurizio' and 'CERCA UNA CASA'.

PRIMO PIANO

Piena del Po: allerta arancione per sabato 3 novembre. Sotto controllo il Delta

*L'arrivo di una nuova perturbazione dal Tirreno porterà su tutta l'Emilia-Romagna, per la giornata di sabato 3 novembre, piogge diffuse, seppur di debole intensità, in particolar modo sui rilievi. A dirlo è l' **Agenzia** Regionale di Protezione Civile, sulla base dei dati previsionali del Centro Funzionale Arpa. Allerta è valida dalla mezzanotte di sabato 3 novembre, per le successive 24 ore.*

L'Allerta è Arancione per criticità **idraulica** nelle macrozone D (Pianura emiliana orientale e costa ferrarese) ed F (Pianura emiliana centrale), per la propagazione della piena del Po, che interessa i territori dal piacentino al ferrarese. Un colmo di piena è in transito nel pomeriggio di oggi tra le sezioni di Borgoforte e Sermide (MN); un nuovo colmo sta passando a Ponte Becca (PV) ed arriverà nella serata di oggi nella sezione di Piacenza per poi transitare nel pomeriggio del 3 novembre nella sezione di Boretto. Successivamente, nella parte terminale del Po, le due piene tenderanno ad unirsi a causa della difficoltà di immissione nel mare Adriatico. Il Giallo per criticità **idraulica** è stato emesso nella zona di allerta H (Pianura e bassa collina emiliana occidentale) nelle province di Parma e Piacenza per gli effetti legati al passaggio dell'onda di piena. L' **Agenzia regionale** per la **sicurezza** territoriale e la protezione civile, assieme ad Arpa, **AIPO** ed i **servizi tecnici** regionali, continueranno a tenere monitorata la situazione in raccordo con le amministrazioni locali. L'Allerta è anche Gialla per criticità **idrogeologica**. Le zone interessate sono la A (Bacini romagnoli), la C (Bacini emiliani orientali), la E (Bacini emiliani centrali), la G e la H che corrispondono rispettivamente ai Bacini emiliani occidentali ed alla Pianura e bassa collina emiliana occidentale; in sintesi, tutte le province, eccetto Ferrara. I fenomeni sono dati come stazionari nelle successive 48 ore.



The screenshot shows the Telestense website interface. At the top, there are three logos: 'TELESTENSE Sport', 'TELESTENSE Informazione', and 'TELESTENSE Cultura'. Below them is a search bar and a navigation menu with categories like 'CRONACA', 'POLITICA', 'ECONOMIA', etc. A red banner for 'TOP SECRET' is visible. The main article is titled 'Piena del Po: allerta arancione per sabato 3 novembre. Sotto controllo il Delta' with a sub-headline '02/11/2018 15:27'. The article text is partially visible, matching the main text on the left. To the right of the article are social media sharing icons and a sidebar with various news items like 'MEDIA BONUS', 'AVIS Provinciale Ferrara', 'CAMPAGNA AMICA NEWS', and 'ANDIAMO A TEATRO'.

REDAZIONE TELESTENSE

Maltempo e frane Cadono massi sulla Statale 67

La parete ha ceduto ieri mattina in località Bocconi A Bertinoro allarme per un cornicione pericolante

PORTICO La pioggia e il vento di questi giorni, seppur non di grande intensità, hanno creato i primi disagi in diverse località del Forlivese.

Bocconi Un movimento franoso si è staccato ieri mattina poco dopo le 10 da una parete rocciosa al chilometro 152+100 della strada statale 67, in località Bocconi. Alcuni massi sono caduti sulla carreggiata, per fortuna senza coinvolgere mezzi in transito. Testimone un automobilista che a distanza ha visto il cedimento della parete rocciosa. Sul posto sono intervenuti Anas, Vigili del Fuoco, Soccorso alpino e Polizia stradale di Forlì, distacco di Rocca San Casciano, per spostare i massi e ripristinare la circolazione con un senso unico alternato.

Bertinoro Ieri mattina allarme in piazza Novelli, a Bertinoro, per un cornicione segnalato pericolante.

Sul posto sono intervenuti i Vigili del fuoco per verificare l'allarme e poi mettere in sicurezza l'area circostante. Ieri pomeriggio anche la Protezione civile è stata impegnata per questo tipo di intervento. Nei giorni scorsi, a causa del forte vento, alcuni alberi erano caduti, sempre nel comune di Bertinoro, in via Alessandrini, via Tessello e via Consolare. Le forti raffiche di qualche notte fa hanno fatto anche cadere un palo della segnaletica che ha colpito un'auto in sosta, per fortuna senza ferire nessuno.

Meldola hanno segnalato che in via Primo Maggio, dal civico 62 al 70, ogni volta che si verifica un evento atmosferico di pioggia o grandine si creano adiacenti alle abitazioni dei veri e propri laghi che mettono a rischio anche la circolazione stradale. Gli abitanti si sono rivolti all'associazione meldolese Etica&Mente che si occupa dei disagi degli abitanti sollecitando la necessaria sicurezza e confronti pubblici con gli amministratori per migliorare i servizi ai cittadini. Secondo l'associazione «la mancata potatura e pulizia della scarpata (terra e alberi) che si trova prima dei due scoli presenti provoca, in un primo momento, l'ostruzione di quella piccola poi della grata fognaria, causando l'allagamento della strada e della proprietà con danni materiali alla struttura della casa e ai muri di cinta».



Maltempo, problemi alla circolazione: crollano massi sulla statale del Muraglione

Le **piogge** consistenti creano smottamenti anche sull' Appennino forlivese. Lunedì mattina intorno alle 10.10 circa un movimento franoso si è staccato dalla parete rocciosa, a Bocconi, nel comune di Portico, esattamente al km 152+100 della strada statale del Muraglione, cadendo sulla sede stradale nei pressi di edifici e facendo un buco strada. Un automobilista in lontananza ha visto la caduta dei blocchi rocciosi e si è arrestato per tempo. Sul posto si è portato personale di Anas, vigili del fuoco, soccorso alpino e Polizia Stradale di Forlì, distaccamento di Rocca San Casciano. E' stato istituito in quel punto un senso unico alternato. Frana a Bocconi.



The screenshot shows the Forlì Today website interface. At the top, there is a banner for 'San Mercuriale IMMOBILIARE' with the text 'Stiamo costruendo la tua nuova casa.' Below this is the website header with 'FORLÌ TODAY', 'Sezioni', and 'Cronaca'. The main article is titled 'Maltempo, problemi alla circolazione: crollano massi sulla statale del Muraglione' and is dated '02 NOVEMBRE 2018 16:44'. The article text is repeated from the left column. To the right of the article is a sidebar titled 'I più letti di oggi' with four news items. At the bottom right, there is an advertisement for 'NERA' with the text 'Libera la tua energia.' and an image of a person jumping.

FORLÌ TODAY Cronaca

Maltempo, problemi alla circolazione: crollano massi sulla statale del Muraglione

Redazione
02 NOVEMBRE 2018 16:44

I più letti di oggi

- 1 Dopo 30 anni chiude "Mon Amour" la cartina: "I giovani non si regalano più cuori giganti"
- 2 Intervista per un portone danneggiato dai petardi e viene aggredito. Italiane "da paura" per un poliziotto
- 3 Denuncia aggressione in Piazza Guff, alla Polizia di un uomo falso e finto nei guai
- 4 Cane scivola nelle acque del fiume Bidente: salvato dai Vigili del fuoco

Libera la tua energia.
NERA

Frana a Bocconi

Il maltempo non dà ancora tregua In arrivo una nuova ondata di piena

Piogge torrenziali fra Piemonte e Lombardia: previsti oltre sei **metri** a Borgoforte. L' **Aipo** vigila sugli argini

Francesco Romani MANTOVA L' ondata di maltempo che sta colpendo il Norditalia non dà ancora tregua. Investita la nostra provincia che nel giro di 24 ore ha visto cadere mediamente 30 millimetri di pioggia. Almeno il doppio quella che ha allagato vaste aree in Piemonte ed Alta Lombardia. Acqua che nel giro di 24-48 ore farà nuovamente aumentare i livelli del Po. Passata la prima ondata di piena, a monte se ne sta formando un' altra che supererà quella adesso in transito sino a superare la soglia due di criticità, corrispondente a sei **metri** sullo zero a Borgoforte. Restano chiusi i ponti di Torre d' Oglia, sulla provinciale fra Cesole e San Matteo, e quello di Calvatone.

Aperti tutti quelli sul Po.

Non c' è tregua per questo inizio di novembre. La cattiva stagione è iniziata con fenomeni estremi che hanno devastato vaste porzioni del Norditalia, dalla Liguria al Veneto, al Trentino. Effetto di un' estremizzazione dei fenomeni meteo sempre più accentuata con il passare degli anni. A preoccupare gli uomini dell' **Aipo**, l' **Agenzia interregionale** per il Po che opera per la **sicurezza idraulica** sull' asta del **fiume** e dei suoi affluenti, è l' innalzamento repentino dei livelli nel settore occidentale. Già da ieri in Piemonte il Po ha superato i livelli di guardia e l' ondata si sta trasferendo a valle, alimentata dalle copiose **piogge** a quote **basse**, mentre lo zero termico, il limite delle nevicate, è sceso appena sopra i 2mila **metri**.

L' onda farà raggiungere il livello 1 di criticità, corrispondente al superamento dei 5 **metri** a Borgoforte.

Ma a valle di Cremona, con l' apporto dell' Adda, si potrebbe superare anche il secondo livello di criticità (6 **metri** a Borgoforte).

Una condizione ancora ben lontana dai circa 10 **metri** raggiunti nel 1951 e nel 2000, le due grandi piene dell' ultimo secolo, ma da non sottovalutare per il perdurare degli alti livelli. Già ieri, infatti, Borgoforte, dopo avere raggiunto i 5 **metri** e 72 giovedì, è entrato in stanza scendendo di soli 10 centimetri. Ad ostacolare una veloce discesa delle acque, il fatto che a valle l' alta marea ostacola il deflusso verso il mare Adriatico. Il Delta già ora è entrato in soglia di criticità moderata e problemi si riscontrano anche nel tratto ferrarese.

The image shows a newspaper clipping from the 'Gazzetta di Mantova'. The main headline reads 'Il maltempo non dà ancora tregua In arrivo una nuova ondata di piena'. Below the headline, there is a sub-headline: 'Piogge torrenziali fra Piemonte e Lombardia: previsti oltre sei metri a Borgoforte. L' Aipo vigila sugli argini'. The article text is partially visible, starting with 'L'ondata di maltempo che sta colpendo il Norditalia non dà ancora tregua...'. There are two photographs: one showing a flooded area with a building, and another showing a river. To the right of the article, there is a small section titled 'LA SITUAZIONE DEL LAGO' with the headline 'Sole di detriti e melma Ma il Garda tornerà blu'. Below the newspaper clipping is an advertisement for 'APERTURA NUOVO RENAULT & DACIA STORE SUZZARA' with contact information for the store.

«Il nostro personale - spiega Marcello Moretti, direttore dell' **Aipo** di Mantova - rimane tuttora attivo e non è stato smobilitato da lunedì, quando i livelli del **fiume** si sono innalzati. Continuiamo ad operare con i monitoraggi e le verifiche delle opere idrauliche in coordinamento con gli altri enti».

Attivi in particolare la Protezione civile, impegnata nella notte fra lunedì e martedì ad Asola nella fase più critica della piena del Chiese e sugli affluenti, ma anche i vigili del fuoco, la prefettura, la Provincia, le forze dell' ordine, secondo il piano di emergenza per le alluvioni che è stato creato dopo la grande piena del 2000 e che ha mostrato la sua efficacia nelle occasioni successive.

-- BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

Il Po preoccupa ancora: in arrivo una seconda piena

Paura all'ufficio postale: anziana sviene allo sportello Previsto il superamento della soglia di moderata criticità. Ieri a Sermide sfiorati i sei metri sopra lo zero idrometrico

BASSO M.NO La prima ondata di piena non è ancora del tutto passata e già una seconda in arrivo: il Po continua a preoccupare, visto l'innalzamento dei livelli annunciato per le prossime ore dall'Agenzia Interregionale: va comunque precisato che al momento sono previsti solo superamenti della cosiddetta soglia 2, ovvero quella definita di criticità moderata ma è altrettanto ovvio che il monitoraggio sarà costante, almeno fino a domenica. Ieri pomeriggio una nota di Aipo ha precisato che l'innalzamento dei livelli del Po verificatosi nelle scorse ore nel settore occidentale provocherà un nuovo innalzamento dei valori nel tratto medio (emiliano-lombardo) e terminale dell'asta fluviale, col superamento della soglia 1 (criticità ordinaria) nelle prossime 24 ore e un possibile superamento della soglia 2 (criticità moderata) nelle prossime 36 ore nel tratto a valle di Cremona. Nei rami deltizi i livelli si stanno attestando già in queste ore sopra la soglia 2 (criticità moderata) a causa dell'alta marea che ostacola il deflusso verso il mare Adriatico. Tale livello rimarrà costante anche nei giorni successivi». Massima attenzione dunque, ma senza inutili allarmismi, anche perché, almeno nel mantovano, la portata degli affluenti non sta creando ulteriori aggravii della situazione di piena. In ogni caso sul sito istituzionale dell'Agenzia Interregionale (www.agenziapo.it) è possibile seguire, praticamente in tempo reale, l'evolversi della piena



Perché il governo ha detto no a 800 milioni di prestito agevolato contro il dissesto

C'era la disponibilità di oltre un miliardo di euro per intervenire sul disastro idrogeologico dell'Italia. Ma questa non è una novità. La notizia, venuta fuori pochi giorni dopo che tutto il Paese è stato flagellato da un'ondata di maltempo che ne ha cancellato parte del patrimonio boschivo e ha riportato interi abitati indietro di un paio di secoli, senza acqua corrente né energia elettrica, è che il governo buona parte di quei soldi non ha voluto usarli. Anzi: non li ha proprio voluti accettare. L'esecutivo Conte ha deciso di declinare il prestito che la Banca europea degli investimenti (Bei) era pronta a fare e lo ha fatto per non dover pagare gli interessi. Una scelta che però ora deve fare i conti con un'altra realtà: i soldi che serviranno per far fronte al disastro costeranno molto di più, perché saranno frutto dell'immissione sul mercato di titoli con un rating così basso da far schizzare gli interessi da pagare agli investitori. La storia di un piano di interventi finito in un cassetto. Ma per capire come sia accaduto tutto questo, bisogna partire dal 2014, quando il governo creò una struttura che si chiamava **#italiasicura**. Lo scopo di questa struttura di missione, spiega Avvenire, era di realizzare un piano insieme alle regioni per individuare

gli interventi necessari sul territorio e trovare i soldi per finanziarli. In circa tre anni la struttura aveva portato a termine il lavoro: c'erano i soldi - 1.150 milioni di cui 804 messi a disposizione dalla Bei - c'era l'accordo con governatori e presidenti di regione, c'erano le schede degli interventi. Per partire mancava solo la firma tra governo e regioni, ma il premier Paolo Gentiloni, visto che mancavano solo dieci giorni alle elezioni, decise di lasciare la responsabilità a chi fosse arrivato dopo di lui a Palazzo Chigi. E chi è venuto dopo di lui ha deciso di prendere quel piano e infilarlo in un cassetto e di dire alla Bei che "no grazie", i soldi si sarebbero trovati da un'altra parte perché fare debiti sarebbe contrario "all'amministrazione dei soldi pubblici da buon padre di famiglia". Sono, queste, le parole che il ministro dell'Ambiente Sergio Costa ha usato in una lettera che ha scritto a La Stampa per spiegare che dietro i ritardi dell'attuazione del piano di interventi non c'erano questioni burocratiche, ma una precisa scelta politica. "Gli interessi sarebbero stati pagati da tutti i cittadini" scrive il ministro a proposito dell'offerta della Bei, "E quale padre di famiglia, potendo avere soldi in cassa, preferisce indebitarsi con un mutuo? Oltretutto affrontando complesse pratiche di mutuo di difficile gestione". E' qui che la questione si ingarbuglia, perché secondo le più recenti stime, scrive sempre la Stampa, il



The screenshot shows the Agi website interface. At the top, there's a navigation bar with 'agi POLITICA'. Below it, the article title is 'Perché il governo ha detto no a 800 milioni di prestito agevolato contro il dissesto'. A sub-headline reads: 'Avvenire e Stampa raccontano dei soldi che la Banca europea degli investimenti era pronta a dare a tasso agevolato. Ma il governo non ha voluto accettarli perché "non sarebbe da buon padre di famiglia"'. The article is dated '130 novembre 2018, 19:23'. There are three main image sections: 1) A landscape photo of a forested area with a red circle highlighting a specific spot. 2) A photo of Di Maio speaking at a podium, with the caption 'Di Maio assicura: "Nessuna espulsione nel Movimento"'. 3) A photo of Conte speaking, with the caption 'Conte è convinto che l'economia italiana sia solida'. At the bottom, there's a section for 'Eni Award 2018' with a lightbulb icon and the text 'Scopri i vincitori'. A final caption reads: 'L'esecutivo Conte ha deciso di declinare il prestito che la Banca europea degli investimenti (Bei) era pronta a fare e lo ha fatto per non dover pagare gli interessi. Una scelta che però ora deve fare i conti con un'altra realtà: i

fabbisogno finanziario sul dissesto dovrebbe essere almeno 1 miliardo l'anno e il bilancio pubblico ne garantisce meno della metà. Come doveva funzionare il prestito Bei Il piano da 1.150 milioni era previsto dalla legge di bilancio per il 2018 e prevedeva l'accensione con la Bei di un mutuo da 804 milioni da spendere in pochi anni per centinaia di opere contro il dissesto idrogeologico, restituendolo con rate da 70 milioni nell'arco di una ventina di anni. Questo finanziato dalla Bei, a un tasso di interesse dello 0,70%, aveva la caratteristica di essere destinato soprattutto al Nord, e in parte anche al Centro, proprio nelle Regioni più colpite in questi giorni, scrive Avvenire. La parte principale era destinata a programmi di prevenzione e messa in sicurezza contro frane e alluvioni, in sei regioni del Nord e in cinque del Centro, oltre alla città di Roma, così distribuiti: Lombardia: 120,7 milioni Emilia Romagna: 108 Piemonte: 101,9 Toscana: 99,7 Veneto: 80,7 Lazio: 76,7 Marche: 42,4 Liguria: 35,4 Umbria: 34,7 Friuli Venezia Giulia: 33,9 Provincia di Bolzano: 24 Trento: 16,2, Roma: 30. Altri 200 milioni erano destinati a progetti per la riparazione di strade, ponti, argini, in collaborazione con Anas, Regioni e Comuni. Interventi che gli enti locali non riescono a realizzare proprio per mancanza di fondi. Invece questa volta c'era. Gli ultimi 140 milioni erano destinati alla manutenzione straordinaria, soprattutto dei corsi d'acqua, e alla prevenzione dei rischi. Perché il governo Conte non ha voluto quei soldi Il nuovo esecutivo preferisce spalmare gli investimenti con i fondi di bilancio ordinari per due ragioni: considera gli interessi un fardello inutile e diffida degli strumenti finanziari. Meglio, quindi, raccogliere i soldi sul mercato dei capitali e fare debito pubblico con obbligazioni di Stato emesse con rating BBB pagando tassi di interesse cinque volte superiori (nell'ultima asta il rendimento dei BTp a 10 anni si è impennato al 3,47%, ai massimi da quattro anni) rispetto a quelli erogati dall'istituto di credito dell'Unione europea che raccoglie capitali con obbligazioni di rating tripla A (il massimo) e li presta agli Stati dell'Ue a tassi agevolati per progetti di interesse pubblico. Dove sarebbero stati spesi i soldi della Bei Molti gli interventi, alcuni piccoli e medi, previsti: Veneto: 35 Lombardia: 64 Emilia Romagna: 91 Friuli Venezia Giulia: 115. Piemonte: 58 Lazio: 26 Marche: 27 Provincia di Trent: 22 Bolzano: 14. Se avete correzioni, suggerimenti o commenti scrivete a dir@agi.it.

Andrea Bergamasco L' allarme dell' oceanografo: "I fenomeni estremi sono in aumento"

"I cambiamenti climatici ora investono il Mediterraneo arriveranno i mini-uragani"

Y acht scaraventati nelle piazze delle città, tratti di spiaggia inghiottiti e alberi spazzati via dalla furia del vento. Il maltempo ha creato scenari che somigliano a quelli post tsunami delle latitudini caraibiche. Ma sono scatti che arrivano dal Ponente Ligure o dalle Valli del Veneto. Come è possibile? «Stiamo assistendo a un' estremizzazione dei fenomeni atmosferici e marini.

Il Mediterraneo si sta tropicalizzando», spiega Andrea Bergamasco, oceanografo dell' Istituto di Scienze marine di Venezia e del Cnr. Dal 1992 ha partecipato a numerose missioni oceanografiche e studia i cambiamenti del clima. «Novembre è sempre stato un mese critico dal punto di vista meteo. Ma i fenomeni recenti dimostrano che qualcosa è cambiato».

Professore, cosa sta succedendo al Mediterraneo?

«Dobbiamo pensare ai mari e all' atmosfera come a un sistema integrato, in equilibrio dinamico. L' aumento delle temperature degli ultimi anni ha alterato l' equilibrio. Come conseguenza c' è più acqua in atmosfera, sciolta dai ghiacci ed evaporata nell' aria. Più acqua equivale a più nuvole, che a loro volta creano più pioggia. La sempre maggiore differenza di temperatura tra aria e mare, poi, dà vita a venti più violenti. Da qui gli eventi estremi».

Quali sono questi fenomeni?

«In primo luogo i grandi quantitativi di pioggia riversati in poco tempo, le cosiddette bombe d' acqua, che sono la prima causa delle piene di fiumi e torrenti. Poi trombe d' aria ed esondazioni dei fiumi. Il tutto in un territorio come quello dell' Italia, ferito e maltrattato».

Quali sono le cause?

«Quella principale è l' innalzamento delle temperature, il cosiddetto riscaldamento globale creato dai gas serra. Anche se i negazionisti si ostinano a snobbarlo, è una realtà e come tale va affrontata».

Cosa dobbiamo aspettarci nei prossimi 20-30 anni?

«Un peggioramento. Assisteremo a un aumento, in frequenza e intensità, di questi fenomeni dirompenti.



In un futuro prossimo il problema più grande potrebbe essere quello dei cosiddetti "medicane", mini-uragani favoriti dall' aumento di temperatura superficiale del mare. In passato di rado si arrivava ai 27 gradi, oggi vengono raggiunti più volte all' anno nei nostri mari. Ma ci saranno anche implicazioni sociali: le condizioni di vita nelle basse latitudini saranno sempre peggiori, innescando migrazioni verso quelle più alte».

Quali sono le responsabilità dell' uomo?

«Sono grandi e gravi. Il **dissesto idrogeologico** di cui si parla tanto solo in parte è una condizione naturale esistente. Siamo noi ad aver danneggiato il territorio, con costruzioni troppo vicine ai letti dei fiumi e cementificazione. Ma le responsabilità sono anche politiche».

Quali?

«Quando si dà il via libera ai condoni, non si fanno i conti con la natura, che non ha ragione di assecondare le decisioni politiche. In alcune zone è da folli costruire. In secondo luogo la politica non può lasciar cadere nel vuoto gli allarmi della comunità scientifica. Come fa Trump, per esempio. In Italia, poi, manca una coscienza collettiva sui temi ambientali.

Dobbiamo essere più attenti a trattare il territorio comune come fosse nostro. Io faccio sempre un esempio. Una persona butta una bottiglia di plastica in mare e pensa: "È solo una bottiglia". Ma se tutti ragionassimo così, avremmo 60 milioni di bottiglie in mare».

Durante il suo lavoro di campo ha notato le conseguenze del cambiamento climatico?

«Nel '95 ero in missione con la Nave Italica e non riuscimmo ad arrivare a Capo Colbek, in Antartide: c' erano troppi iceberg e troppo ghiaccio. L' anno scorso siamo ritornati: abbiamo raggiunto il punto più a Sud, senza mai incontrare ostacoli di ghiaccio. È l' evidenza che le cose stanno cambiando. Di recente, poi, con un collega abbiamo filmato il ghiacciaio dei due Forni, in Valtellina, per un documentario: era irriconoscibile rispetto a qualche anno fa. Basta guardare le fotografie degli ultimi 30 anni per rendersene conto».

Come possiamo combattere il cambio climatico?

«Anzitutto riconoscendo che esiste: spesso la comunità scientifica parla ai sordi. Poi bisogna diminuire i consumi di energie fossili che creano i gas serra e aumentare l' utilizzo di energie alternative. Non solo a livello di singoli, ma di aziende. Credo che gli Accordi di Parigi vadano rivisti: servono norme più stringenti a livello globale. Certo se poi un gigante come gli Stati Uniti si sfilava, diventa tutto maledettamente complicato. Infine è fondamentale prendersi cura del territorio».

BY NC ND ALCUNI DIRITTI RISERVATI.

FILIPPO FEMIA